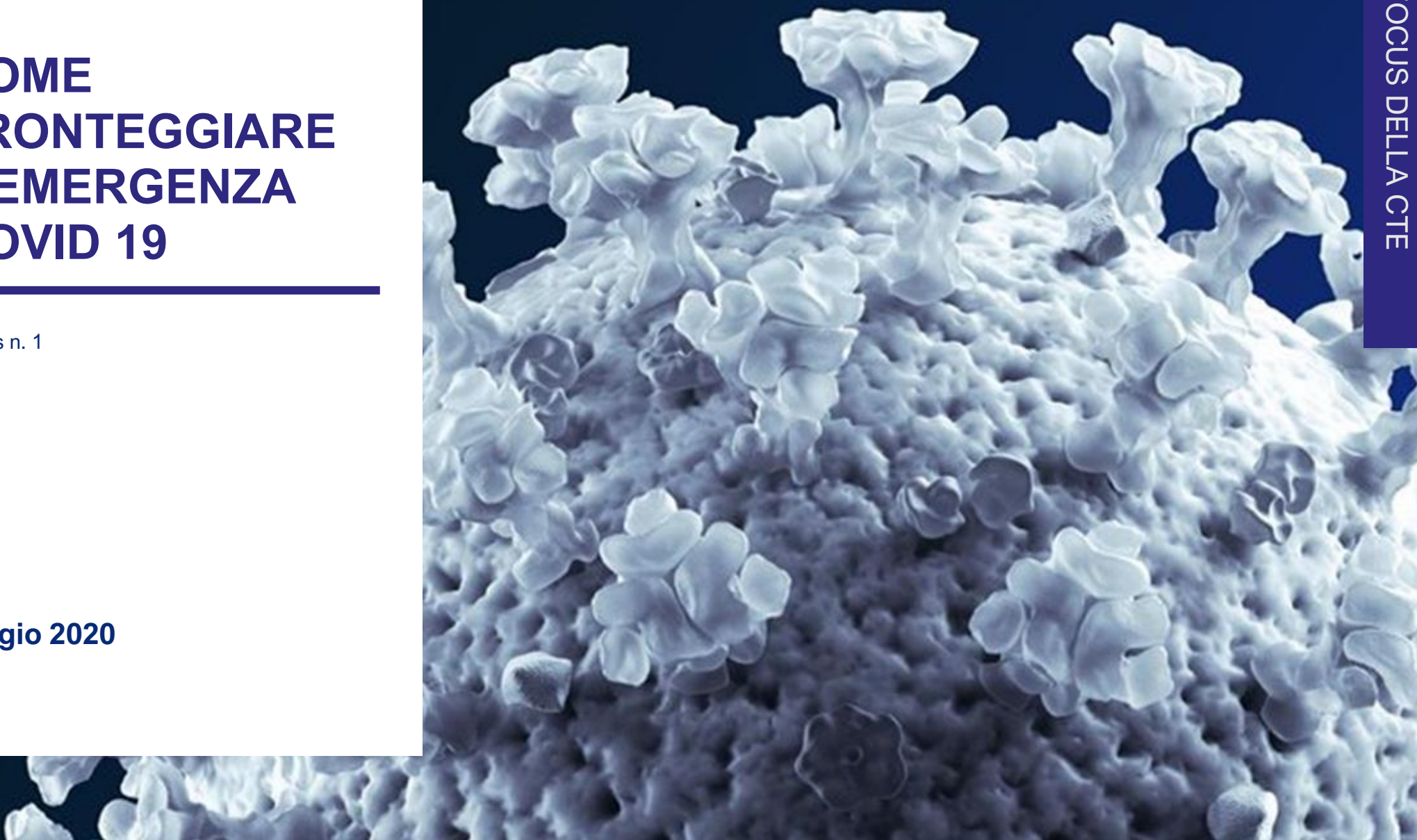


COME FRONTEGGIARE L'EMERGENZA COVID 19

Focus n. 1

Maggio 2020



I diversi programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (detto anche Interreg) che interessano l'Italia, ai quali si aggiungono i programmi finanziati dagli strumenti di cooperazione esterna ENI ed IPA, sono un insieme ricchissimo di esperienze e di soluzioni ancora poco valorizzate a livello nazionale.

Con la collana "I Focus della CTE" iniziamo un lavoro di ricucitura dei segnali che vengono da chi opera all'interno dei Programmi con un duplice intento:

- a) facilitare la condivisione di schemi di intervento in modo da rendere più efficiente la costruzione di risposte efficaci alle problematiche comuni;
- b) agevolare la costruzione di una base comune di discussione per migliorare, a livello nazionale, la capacità della CTE di produrre risultati.

Non si tratta né di una raccolta di buone pratiche (lo scopo è quello di condividere il quadro sulle soluzioni emergenti) né di linee guida centrali. Rispetto ad entrambe queste opzioni, i Focus della CTE sono certamente l'avvio di un percorso che punta al dialogo e alla conoscenza reciproca per valorizzare il patrimonio che i programmi Interreg rappresentano per il nostro Paese, al fine di supportare al meglio la definizione delle scelte che saranno alla base del nuovo periodo di programmazione 2021-2027.

Paolo Galletta

Dirigente Ufficio 6

*Programmi operativi di cooperazione
territoriale cofinanziati. Attività
internazionale, cooperazione bilaterale.*

Area Progetti e Strumenti



Indice

Perché questo Focus?	pag. 4
Il quadro regolamentare: la Coronavirus Response Investment Initiative della Commissione Europea.	pag. 7
Gli impatti dell'emergenza COVID a livello di programma. Le quattro aree di attenzione.	pag. 12
Gli impatti dell'emergenza COVID a livello di progetto. Due tipologie da considerare per agire in modo efficace.	pag. 25
Appendice 1. Riferimenti Normativi.	pag. 32
Appendice 2. Strumenti e approfondimenti.	pag. 39
Appendice 3. Le risorse on-line.	pag. 62

Perché questo Focus?

In questa fase straordinaria, l'Agenzia per la Coesione Territoriale continua il supporto all'attuazione dei Programmi CTE, ENI ed IPA che stanno definendo nuove proposte operative, necessarie per far fronte alle limitazioni imposte alla mobilità di tutti e alle modalità di ripresa in sicurezza nella fase 2 dell'emergenza. Lavoriamo ancora in modalità *smart working*, condividiamo idee e materiali e decidiamo adattamenti ai piani di lavoro grazie a *meeting* virtuali per preservare la salute di tutti. Stiamo cambiando le nostre abitudini e il nostro modo di lavorare convinti che, adesso più che mai, la cooperazione sia necessaria e possa continuare condividendo possibili indirizzi comuni.

L'Unione Europea si è mobilitata in tutte le sue articolazioni per agevolare la risposta alla crisi COVID: le iniziative CRII e CRII+ hanno definito un quadro che vorrebbe essere d'insieme per fare convergere tutti gli strumenti della Politica di Coesione su azioni mirate per la risposta alla crisi sanitaria, la ripresa nella Fase 2 e la riattivazione delle filiere produttive e del lavoro. In questo quadro, tuttavia, l'applicabilità alla CTE non risulta sempre di agevole ricostruzione e il percorso standard delle azioni da porre in essere, al fine di usare le opportunità e le risorse dei programmi di cooperazione a servizio della emergenza Coronavirus, richiede di essere declinata in maniera specifica, in modo da fornire una piattaforma di dialogo e confronto tra e con le Autorità di Gestione dei Programmi.

Le attività da porre in essere non possono, infatti, che essere decise da ciascuna Autorità di Gestione, consultando i CdS ed in coordinamento con le Amministrazioni nazionali Capofila per Fondo (vale a dire, il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale per il FESR e i programmi della CTE).

Tutte le Amministrazioni che ritengano di impiegare i propri Programmi Operativi nell'attuale situazione si trovano a dover gestire, con forte onere amministrativo aggiuntivo, attività quali la ricognizione delle somme disponibili da poter usare e riprogrammare, l'identificazione delle misure da attivare per l'emergenza e le sue conseguenze e la gestione del relativo percorso istruttorio, attraverso un percorso che, di fatto con un riferimento implicito ai soli programmi *mainstream*, è stato schematizzato come segue:

1) **Mappatura delle risorse disponibili a valere sui Programmi Operativi, quali:**

- risorse non ancora programmate;
- risorse programmate, ma non ancora oggetto di avvisi pubblicati;
- risorse assegnate, ma non oggetto di impegni giuridicamente vincolanti (progetti non avviati), ove ammissibile variarne la destinazione;
- risorse assegnate a progetti con caratteristiche di più difficile immediata realizzabilità;
- risorse impegnate per progetti conclusi, ma non spese (economie di progetto).

2) **Rilevazione dei fabbisogni per l'emergenza sanitaria/identificazione iniziative, quali:**

- acquisti beni e servizi sanitari e non sanitari;
- attivazione misure con il coinvolgimento del settore privato accreditato;
- acquisizione tecnologie e servizi di emergenza;
- attivazione risorse umane e professionali aggiuntive, ecc.

3) **Eventuale riprogrammazione:**

- riallocazione delle risorse all'interno del Programma Operativo tra le diverse Priorità, in funzione dei fabbisogni, o riallocazione tra Categorie di Regioni/Fondi/Programmi Operativi;

- consultazione del Comitato di Sorveglianza;
- assunzione dei necessari atti e provvedimenti di riprogrammazione.

4) **Attuazione delle iniziative finanziabili, monitoraggio e rendicontazione:**

- istruttoria/esecuzione di tutti i passaggi amministrativi per l'attivazione delle coperture dei Fondi SIE;
- gestione e monitoraggio delle iniziative;
- tracciamento e rendicontazione delle azioni e delle relative spese ammissibili.

E' evidente che questo quadro-tipo di iter, applicato alla CTE, presenti una serie di difficoltà:

- a) a differenza dei programmi *mainstream*, lo stato di attuazione dei programmi CTE è più avanzato, con una flessibilità decisamente inferiore rispetto alla riprogrammazione delle risorse;
- b) la dimensione sovranazionale dei programmi complica il congiungimento delle risorse residue a servizio di azioni di risposta sul piano nazionale (ciò non toglie tuttavia, come sottolineato nel Report CTE 1/2020 redatto dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, che l'analisi dei progetti CTE offra diversi spunti e presenti risultati canalizzabili rispetto alle quattro dimensioni di reazione all'emergenza COVID ivi identificate).

Abbiamo, pertanto, provato a:

1. sintetizzare il **quadro normativo**, attraverso una lettura integrata delle iniziative CRII e CRII+
2. ragionare su di uno **schema di riferimento** che possa essere utile ai programmi per validare, integrare, aggiornare le misure messe in atto per fronteggiare l'emergenza COVID 19.

Lo schema è stato impostato a partire dalla raccolta delle soluzioni sinora comunicateci dai programmi (senza pretesa di ragionare su buone o cattive pratiche), per organizzare i diversi spunti in una griglia di lettura articolata su

direttrici di azione che tengono conto delle diverse dimensioni su cui impatta l'emergenza COVID-19 a livello di programma ed a livello di progetti.

A livello di programma, il Focus è stato posto sugli aspetti di gestione legati:

- a) all'impatto dell'emergenza sulla programmazione 2014-2020;
- b) alla rimodulazione necessaria delle attività per il lancio dei nuovi programmi 2021-2027.

A livello di progetto, per dare evidenza alle diverse soluzioni di cui tenere conto, le opzioni di intervento sono state classificate rispetto a due possibili categorie:

- a) progetti con conclusione prevista nel 2020;
- b) progetti con avvio previsto nel 2020;
- c) altri progetti.

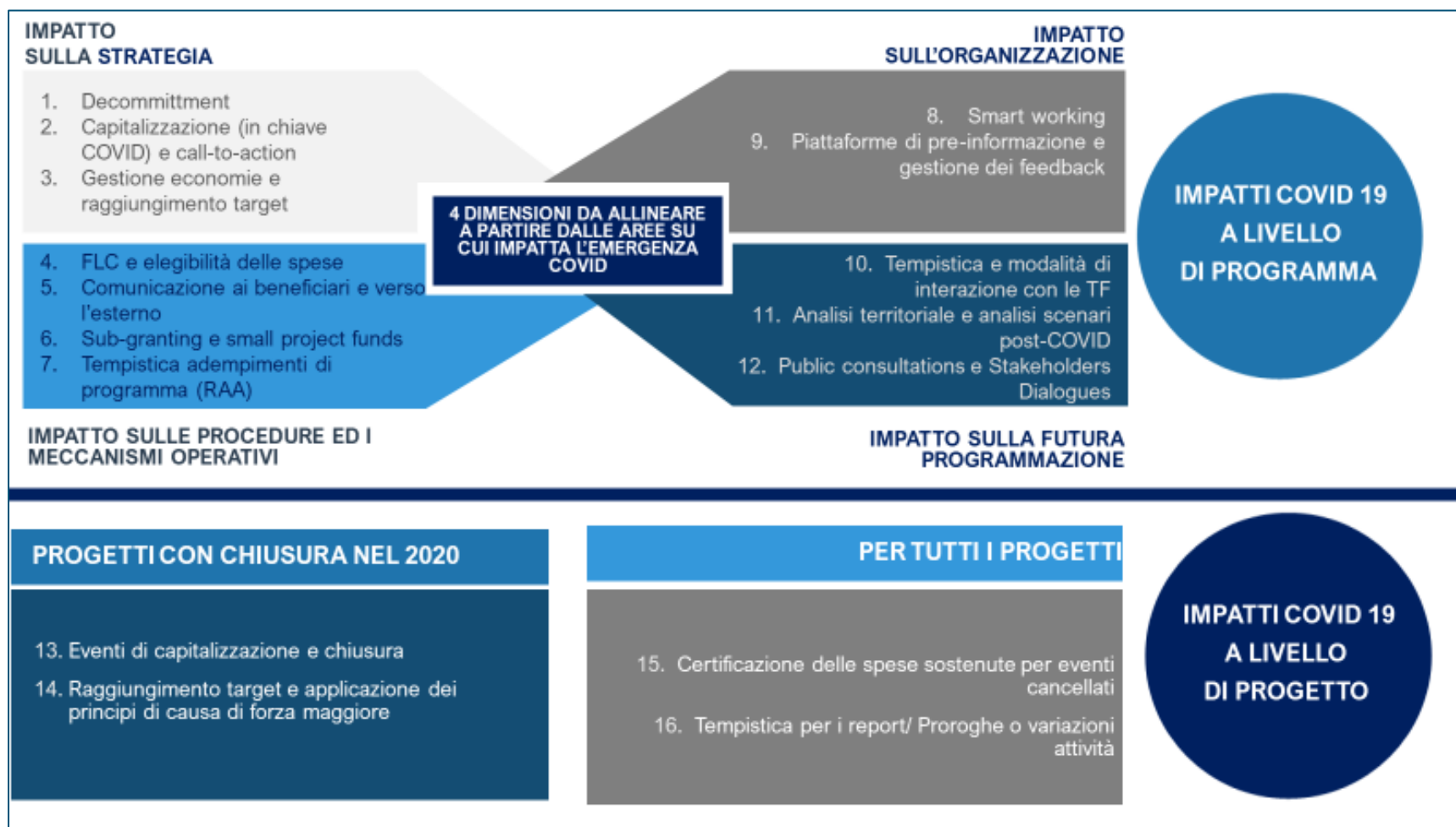
Ne sono risultate **16 aree di approfondimento** operativo su cui il Focus propone uno schema di lettura, volutamente agevole e basato su quattro passaggi, che abbiamo chiamato **PARI: Problema, Azioni attivabili o messe in atto dai programmi, Risposta generalizzabile e Iter per l'attuazione**. Il quadro di insieme è riportato nella figura della pagina seguente (**Figura 1**).

Gli esempi e gli spunti tratti dai programmi non hanno pretesa di esaustività. Uno dei fini di questo documento, come degli altri Focus che verranno prodotti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, è supportare **gruppi di lavoro** tra referenti dei programmi o dei progetti e **webinar tematici** che verranno organizzati per favorire il confronto tra le diverse AdG.

L'intero percorso lo abbiamo pensato anche in dialogo con le iniziative che il programma INTERACT¹ sta portando avanti su scala europea e con le azioni di portata più generale a supporto delle Autorità di Gestione che la DG Regio pensa di avviare attraverso il programma **TAIEX REGIO PEER 2 PEER**.

¹ Nella Appendice 2 "Strumenti e Approfondimenti" è consultabile il documento predisposto dal programma INTERACT, "Impact of COVID-19 on Interreg programmes and operations" Based on interviews with Interreg programmes (TN, CBC, IPA CBC, ENI), May 2020.

Figura 1. Il quadro generale di riferimento



Il quadro regolamentare

Cosa si applica ai programmi CTE.

Per sostenere la cittadinanza europea e la capacità produttiva degli Stati Membri nell'attuale drammatica crisi sanitaria mondiale, la Commissione Europea ha lanciato la '**Coronavirus Response Investment Initiative**'² (CRII), tramite una propria Comunicazione del 13 marzo 2020 (n. C(2020)112).

Inoltre, il 2 aprile 2020, la Commissione Europea ha avviato una **seconda fase** della Coronavirus Response Investment Initiative, detta '**CRII+**'³, che prevede ulteriori interventi e iniziative (Comunicazione COM(2020)143 e 173).

Si tratta di uno strutturato corpus di misure che mobilitano, tra l'altro, anche la Politica di Coesione dell'UE ed i suoi strumenti verso quei settori che maggiormente sono stati colpiti dall'attuale emergenza (salute, piccola e media impresa e mercato del lavoro), attraverso una serie di modifiche al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1301/2013, in modo tale da fornire una flessibilità eccezionale per l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19.

Lo scopo è garantire che tutti gli aiuti dei Fondi possano essere mobilitati per far fronte agli effetti dell'epidemia COVID-19 sulle nostre economie e società.

Lo scopo è quello di dare agli Stati membri una flessibilità aggiuntiva eccezionale per consentire di rispondere all'emergenza sanitaria, mobilitando i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) non utilizzati.

I punti salienti della Fase I della CRII, come riportati nella comunicazione che il 18 marzo 2020⁴, i Commissari per la Coesione Europea e le Riforme, Elisa Ferreira, e per il Lavoro ed i Diritti Sociali, Nicolas Schmit, hanno spedito al nostro Governo ed a quello di tutti gli Stati Membri, possono essere sintetizzati come segue:

1. Movimentazione delle risorse della Politica di Coesione dell'UE.

Più in particolare:

a. movimentazione di 37 miliardi di Euro di investimenti pubblici, di cui:

- i) 8 miliardi di Euro provenienti dalla rinuncia della Commissione Europea al diritto di riscuotere da parte degli Stati Membri le risorse non spese relative ai pre-finanziamenti dei Fondi SIE per il 2019;
- ii) se interamente spese, le risorse di cui al punto i) mobiliterebbero ulteriori 29 miliardi di Euro provenienti dai Fondi SIE, grazie al meccanismo del 'cofinanziamento'.

Per l'Italia la Commissione Europea stima che siano resi disponibili 853 milioni di Euro per la componente di cui al punto i) (valore indicativo che potrà subire

² https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

³ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_582

⁴ https://www.anpal.gov.it/documents/20126/716300/2_Lettera+commissari_IT_CRII.pdf/a2c28872-99c1-ce81-6d3a-d0e425725412?t=1586172810432

cambiamenti in funzione degli esiti della valutazione dei Conti, chiusi nel mese di febbraio 2020) e 1.465 milioni di Euro per la componente di cui al punto ii);

b. movimentazione di 28 miliardi di Euro di investimenti pubblici provenienti da risorse dei Fondi SIE non ancora allocate nelle dotazioni nazionali esistenti (di cui circa la metà a valere sul budget europeo). Per l'Italia, la Commissione Europea stima che siano utilizzabili 8.945 milioni di Euro, comprensivi del previsto co-finanziamento nazionale;

c. pagamento da parte della Commissione Europea del pre-finanziamento 2020 (per un ammontare di circa 952 milioni di Euro) in anticipo rispetto alle usuali scadenze. Tale ammontare verrà pagato entro il mese di aprile 2020.

Relativamente all'impiego delle risorse della Politica di Coesione dell'UE a contrasto dell'attuale emergenza e delle sue conseguenze, si evidenzia che il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ha avviato un'iniziativa ancor più ampia, volta alla definizione di un Accordo fra Governo e Regioni che ponga le basi per una forte cooperazione interistituzionale, al fine di ottimizzare il contributo della riprogrammazione del FESR e del FSE sulle priorità della Coronavirus Response Investment Initiative. Occorrerebbe, a tale fine, 'liberare' risorse non solo non collegate ad operazioni già selezionate, ma anche a valere su operazioni selezionate non ancora oggetto di impegni e obbligazioni giuridicamente vincolanti che presentino caratteristiche di più difficile immediata realizzabilità (non variando invece le risorse già programmate a supporto di situazioni di fragilità sociale). Le risorse così liberate sarebbero destinate ad interventi per l'emergenza sanitaria, economica e sociale. La copertura dei progetti e interventi non più finanziati dai Fondi SIE sarebbe garantita attraverso:

- le risorse della Politica di Coesione nazionale già presenti nei Piani Operativi Complementari (POC), ove disponibili, o risorse rinvenibili da una riprogrammazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) italiano;
- una procedura negoziale con la Commissione Europea volta a consentire la finanziabilità dei relativi progetti anche nella prossima programmazione 2021-2027.

2. Modifica dei Regolamenti dei Fondi SIE ed interpretazioni estensive.

Su proposta della Commissione Europea, in data 31 marzo 2020, è stato approvato il Reg (UE) n. 460/2020 che apporta alcune modifiche legislative volte a consentire agli Stati Membri maggiore flessibilità, per meglio e più prontamente rispondere ai bisogni emergenti:

- possibilità di sostenere tramite il FESR, la capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari e il capitale circolante delle PMI, ove necessario, come misura temporanea al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica (anche tramite Strumenti Finanziari);
- possibilità di sostenere tramite il FSE l'occupazione, secondo modalità più flessibili e anche in forme temporanee, e nuove forme di servizi sanitari e sociali ed alla persona;
- ammissibilità delle spese per le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 a decorrere dal 1° febbraio 2020;
- procedura semplificata di trasferimento di fondi tra 'Priorità' di un Programma Operativo;
- menzionata rinuncia della Commissione Europea al diritto di riscuotere da parte degli Stati Membri le risorse non spese relative ai pre-finanziamenti dei Fondi SIE, che restano disponibili per gli Stati Membri e sono vincolati alle sole spese per accelerare gli investimenti relativi all'epidemia di COVID-19.

3. Possibilità di impiego del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD),

che può finanziare l'acquisto di materiale protettivo per gli operatori che attuano le iniziative del Fondo, nonché di materiale produttivo e di prodotti per l'igiene e alimentari per le persone indigenti destinatarie dei progetti del Fondo stesso (in Italia si tratta di un Programma gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

4. Estensione delle finalità del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) a copertura della crisi sanitaria (800 milioni di Euro per tutti gli Stati Membri).

5. Uso del Fondo europeo per l'adattamento alla globalizzazione (FEG)

per il contrasto alla disoccupazione derivante dalla crisi e a supporto al mondo dei professionisti (179 milioni di Euro per tutti gli Stati Membri).

6. Modifica temporanea dei regimi di aiuti di Stato.

Oltre ad iniziative suggerite agli Stati Membri dalla citata Comunicazione C(2020) 112 del 13 marzo 2020, che non sono considerate aiuti di Stato sulla base del diritto dell'UE (integrazioni salariali, sospensione del pagamento delle imposte sulle società, dell'IVA o dei contributi previdenziali, sostegno finanziario concesso direttamente ai consumatori per i servizi cancellati o i biglietti non rimborsati dagli operatori interessati, ecc.), la Commissione Europea ha varato un regime provvisorio per gli aiuti di Stato di cui all'art. 107 del Trattato sul Funzionamento dell'UE, tramite

la Comunicazione della Commissione C(2020) 1863 del 19 marzo 2020, volto a facilitare gli aiuti alle imprese per il contrasto all'attuale emergenza.

7. Indicazioni in materia di appalti. La Commissione Europea ha evidenziato le forme procedurali che possono essere applicate per accelerare i processi di acquisizione di beni e servizi nei casi di necessità e urgenza.

I punti salienti della CRII+ sono, invece, i seguenti.

1. Impiego dei fondi residui della dotazione del bilancio dell'UE disponibili per il 2020. Si tratta di 2,7 miliardi di Euro che saranno assegnati allo Strumento per il sostegno delle emergenze, mentre 300 milioni di Euro saranno destinati al programma RescEU per la protezione civile, per finanziare la creazione di scorte comuni di apparecchiature mediche e dispositivi di protezione. Per esempio, la Commissione Europea ha avviato un appalto congiunto con 25 Stati Membri per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

2. Maggiore flessibilità per il FESR e il FSE, tramite proposte di modifica ai Regolamenti dei Fondi SIE, quali:

- possibilità 'eccezionale' di richiedere all'UE il cofinanziamento al 100% per le spese delle quali sarà richiesto alla Commissione Europea il rimborso (tramite c.d. 'Domande di pagamento' alla CE) nel periodo contabile che inizia il 1° luglio 2020 e termina il 30 giugno 2021, per uno o più 'Assi prioritari' (macrosettori individuati dai Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE);
- possibilità di trasferimento di risorse tra Fondi (in particolare, per l'obiettivo 'Investimenti per la crescita e l'occupazione', non sarà più necessario rispettare la quota minima prevista dall'art. 92.4 del Reg (UE) 1303/2013 per il Fondo Sociale Europeo, fissata al 23,1% della dotazione totale) e tra categorie di Regioni (non vi è più alcun limite per l'annualità 2020 al trasferimento dei fondi stanziati per le diverse categorie di Regioni, prima fissato al 3% della dotazione di ciascuna categoria); ai trasferimenti di cui sopra non si applica la disposizione che condiziona tali trasferimenti alla destinazione allo stesso Obiettivo Tematico;
- deroga agli obblighi di 'concentrazione tematica' fino alla fine del periodo di programmazione 2014-2020 (in precedenza, i Regolamenti dei Fondi SIE imponevano l'allocazione di percentuali minime di risorse per il raggiungimento di alcuni Obiettivi Tematici);

- non è richiesta alcuna modifica all'Accordo di partenariato, né per riflettere cambiamenti nei Programmi Operativi, né per introdurre nuovi cambiamenti fino alla fine del periodo di Programmazione 2014-2020;
- ammissibilità delle spese per promuovere la capacità di risposta alla crisi nel contesto dell'epidemia COVID-19 anche per operazioni già completate quando il relativo 'Beneficiario' presenterà domanda di rimborso all'Autorità di Gestione. Si ricorda che tali progetti, inoltre, potranno essere ammessi a finanziamento anche prima dell'approvazione della modifica del Programma da parte della Commissione Europea, ove necessaria;
- possibilità nel caso di Strumenti Finanziari di non procedere a revisione o aggiornamento della c.d. Valutazione ex ante (generalmente obbligatoria), in caso siano necessarie modifiche per contrastare la crisi causata dall'epidemia di COVID-19. Inoltre, ove gli strumenti finanziari forniscano sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante, come misura temporanea al fine di rispondere in modo efficace a una crisi sanitaria pubblica, non saranno più richiesti business plan, né prove che il sostegno fornito sia stato utilizzato per lo scopo previsto;
- flessibilità in chiusura di Programmazione: la Commissione Europea propone di consentire un 'eccesso di spesa' fino al 10% della dotazione di una data Priorità (a condizione che questo sia compensato da una riduzione equivalente in un'altra Priorità dello stesso Programma) al momento della chiusura dei Programmi (l'accettazione degli ultimi c.d. 'Conti' del PO), senza la necessità di modificare il Programma stesso;
- nell'ambito degli aiuti di Stato, non sono più considerate imprese in difficoltà, e quindi possono beneficiare del contributo dei Fondi SIE, le imprese che ricevono un sostegno conformemente al Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato precedentemente descritto, nonché quelle che ricevono aiuti di limitato ammontare (c.d. 'De minimis'), secondo i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 (vari settori), n. 1408/2013 (agricoltura) e n. 717/2014 (pesca e acquacoltura);
- modalità specifiche per chiedere alla Commissione Europea di riconoscere l'impossibilità di spendere le risorse disponibili per forza maggiore a seguito dell'emergenza COVID-19;
- semplificazioni procedurali. Posticipo al 30 settembre 2020 della scadenza per la presentazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) dei Programmi sull'anno 2019 e semplificazione delle procedure di audit attraverso la possibilità di impiego di metodologie di campionamento non statistico dei progetti da sottoporre al controllo per il corrente periodo contabile.

3. **L'iniziativa SURE**, con dotazione di 100 milioni di Euro, volta a concedere prestiti agli Stati Membri (basati su garanzie degli Stati stessi) per finanziare il sostegno al reddito per le ore non lavorate per le imprese che riducono temporaneamente l'orario di lavoro dei dipendenti, nonché il sostegno ai lavoratori

autonomi che abbiano subito una riduzione delle loro attività a causa dell'emergenza in corso.

La visione di insieme delle principali misure della CRII e della CRII+ è riportata nel box seguente (**Box 1**).

Box 1. Lo schema per la lettura veloce: le principali misure della CRII e della CRII+

• **Cofinanziamento al 100%**. Possibilità "eccezionale" di richiedere per i programmi della politica di coesione (FESR, FSE) un tasso di cofinanziamento del 100% da applicare unicamente alle domande di pagamento presentate nell'anno contabile che inizia il 1° luglio 2020 e termina il 30 giugno 2021 su uno o più assi prioritari, tenuto conto degli stanziamenti di bilancio e a condizione che vi siano risorse disponibili. L'incremento del tasso di cofinanziamento viene richiesto attraverso un emendamento al programma. Il programma emendato deve essere approvato dalla Commissione secondo la procedura ordinaria (art.30 regolamento di disposizioni comuni o RDC). Per l'anno contabile che inizia il 1° luglio 2021 sono confermati, per le priorità interessate, i tassi di cofinanziamento in uso fino al 30 giugno 2020. Sulla base di una valutazione dell'applicazione della misura, la Commissione può proporre una proroga di questa misura.

• **Trasferimento tra fondi**. Al fine di rispondere all'emergenza sanitaria, è possibile trasferire le risorse programmabili per l'anno 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" tra i fondi FESR e FSE, in deroga alle soglie stabilite dal regolamento (in particolare, all'art. 92.4 RDC che fissa la quota minima relativa al FSE).
• Trasferimenti tra categorie di regioni. È possibile trasferire risorse tra categorie di regioni limitatamente alle risorse programmabili per l'anno 2020 e nel rispetto degli obiettivi del Trattato in materia di politica di coesione. Tale previsione eccezionale va in deroga al divieto di trasferimenti tra categorie di regioni (art.93.1 RDC) e quale ampliamento della deroga già prevista nella misura del 3%, per circostanza debitamente giustificate (art. 93.2 RDC). Per entrambe le misure di flessibilità (tra fondi e tra categorie di regioni), è necessario sottoporre ad approvazione della Commissione, secondo la procedura ordinaria, i programmi emendati che sono interessati dai trasferimenti dei fondi. *Le risorse FESR utilizzate nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", le assegnazioni alle regioni ultra-periferiche e il sostegno all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e il Fondo di aiuti europei agli indigenti non sono interessate da tali trasferimenti.*

• **Deroga obblighi di concentrazione tematica**. Tenendo conto che la riprogrammazione delle risorse può riguardare solo le risorse disponibili per l'anno 2020, gli Stati membri sono eccezionalmente esonerati dalla necessità di conformarsi alle regole di concentrazione tematica fino alla fine del periodo di programmazione. La deroga vale per tutti i fondi e per le differenti tipologie (art.18 RDC e disposizioni specifiche dei fondi) sia per le riprogrammazioni soggette alla sola notifica (art. 30.5 RDC), sia per quelle da approvare con decisione della Commissione.

• **Nessuna modifica Accordo di partenariato**. Per ridurre gli oneri amministrativi, gli Accordi di partenariato non devono essere più essere modificati, né per riflettere i precedenti cambiamenti nei programmi operativi, né per introdurre nuovi cambiamenti (in deroga all'art.16 RDC). Conseguentemente, la coerenza dei programmi con gli Accordi di partenariato non sarà verificata.

• **Ammissibilità spese per operazioni in risposta alla crisi già completate**. L'ammissibilità delle spese che promuovono la capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia COVID-19 è eccezionalmente consentita per le operazioni completate o pienamente attuate prima che la domanda di finanziamento nell'ambito del programma sia presentata dal beneficiario all'autorità di gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal beneficiario (in deroga all'art. 65.6 RDC). Tali operazioni possono essere ammesse a finanziamento anche prima dell'approvazione della necessaria modifica del programma da parte della Commissione.

• **Forza maggiore e disimpegno automatico**. Sono previste modalità specifiche per chiedere l'applicazione della clausola di forza maggiore a seguito dell'emergenza COVID-19, quale giustificazione della mancata presentazione delle domande di pagamento. In questo caso, le informazioni da fornire alla Commissione sugli importi per i quali non è stato possibile presentare una domanda di pagamento sono aggregate a livello di priorità per le operazioni con costi ammissibili totali inferiori a 1 milione di euro.

• **Posticipo scadenza presentazione RAA 2019.** Il termine per la presentazione delle relazioni annuali di attuazione dei Fondi SIE per l'anno 2019 è rinviato al 30 settembre 2020. È rinviata, altresì, la trasmissione della relazione di sintesi della Commissione basata su tali relazioni.

• **Strumenti finanziari, valutazione ex ante e business plan.** La revisione e l'aggiornamento della valutazione ex ante non è richiesta nel caso di cambiamenti negli strumenti finanziari necessari per affrontare la crisi COVID-19 (in deroga all'art.37.2.d RDC). Nel caso di strumenti finanziari che sostengono il capitale circolante delle PMI, non sono richiesti, come parte dei documenti giustificativi, business plan nuovi o aggiornati o documenti e prove equivalenti per la verifica che il sostegno fornito sia stato utilizzato per lo scopo previsto (in deroga all'art.37.4 RDC). In deroga al regolamento (UE) n. 1305/2013, tale sostegno può anche essere fornito dal FEASR nell'ambito delle misure di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 rilevanti per l'attuazione degli strumenti finanziari. Tali spese ammissibili non possono superare euro 200.000.

• **Semplificazione Audit.** L'epidemia COVID-19 rappresenta un caso che le Autorità di Audit possono invocare per giustificare l'uso del campionamento non statistico per i controlli per l'attuale anno contabile, 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020.

• **Trasferimenti di risorse, deroga utilizzo stanziamenti per lo stesso obiettivo.** Ai trasferimenti tra Fondi e tra categorie di regioni non si applica la disposizione di cui all'art.30), lettera f) del regolamento finanziario (Storni a opera della Commissione), che permette tali trasferimenti a condizione che gli stanziamenti siano destinati allo stesso obiettivo conformemente al regolamento istitutivo del fondo interessato o che costituiscano spese di assistenza tecnica.

• **Flessibilità in chiusura.** Per assicurare il pieno utilizzo dei fondi della coesione e del FEAMP, è prevista una flessibilità del 10% per priorità, per fondo e categoria di regioni ai fini del calcolo del saldo finale riferito all'anno contabile finale (dal 1 luglio 2023 al 30 giugno 2024).

• **Imprese in difficoltà.** Al fine di garantire la coerenza tra l'approccio adottato nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19 e nell'ambito del regime *de minimis* con le disposizioni del regolamento FESR, il regolamento (UE) n. 1301/2013 è modificato, confermando l'esclusione delle imprese in difficoltà, ma con l'aggiunta di alcune deroghe. In particolare, viene sancito che non sono considerate imprese in difficoltà, e quindi possono beneficiare del contributo FESR, le imprese che ricevono un sostegno conformemente al Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, nonché quelle che ricevono gli aiuti *de minimis* secondo i regolamenti EU 1407/2013 (aiuti "de minimis"), EU 1408/2013 (agricoltura) e EU 717/2014 (pesca e acquacoltura).

Gli impatti dell'emergenza COVID-19 a livello di programma

Le quattro aree di attenzione

L'analisi delle azioni a livello di gestione del singolo programma CTE può essere articolata considerando quattro tipi di impatto che l'emergenza COVID 19 ha esercitato:

1. L'impatto rispetto alla realizzazione degli obiettivi di programma e al raggiungimento degli obiettivi di spesa e di risultato. Questo **impatto sulla strategia** si declina su tre ambiti di intervento: il *rischio di decommitment* e le soluzioni da attivare per ovviare a questo rischio (**scheda PARI 1**); il riorientamento delle azioni del programma per utilizzare la *capitalizzazione* anche come soluzione ponte rispetto alle esigenze di risposta all'emergenza COVID (**scheda PARI 2**); la *gestione delle economie* e il raggiungimento dei target (**scheda PARI 3**);
2. L'impatto sui meccanismi operativi che consentono il corretto funzionamento del programma. L'**impatto sulle procedure** si traduce in quattro ambiti principali di intervento: il *sistema dei controlli di primo livello* (**scheda PARI 4**); le *soluzioni per la comunicazione ai beneficiari e verso l'esterno* (**scheda PARI 5**); la rimodulazione delle azioni per facilitare il *ricorso al sub-granting* o l'*adozione degli small project funds* (**scheda PARI 6**); il *monitoraggio e la reportistica sull'attuazione* (**scheda PARI 7**).

3. L'impatto sulle modalità di lavoro e di esercizio della governance del programma per garantire il rispetto di standard di efficienza e di sicurezza. Questo **impatto sull'organizzazione** può essere letto rispetto a due ambiti: le *soluzioni per lo smart working* e la ripresa del lavoro in sicurezza (**scheda PARI 8**); la *gestione attiva della governance* attraverso le procedure scritte supportate da piattaforme di pre-informazione e gestione dei *feedback* (**scheda PARI 9**).
4. L'impatto rispetto alla valutazione e alla definizione dei nuovi programmi. Questo **impatto sulla futura programmazione** implica tre ambiti di intervento: la *tempistica e le modalità di intervento delle task forces* (**scheda PARI 10**); la *valutazione operativa e di impatto* e le *analisi territoriali* a supporto della definizione delle strategie post 2020 (**scheda PARI 11**); la *gestione della consultazione pubblica* e l'*applicazione del Codice Europeo del partenariato* anche in fase di emergenza (**scheda PARI 12**).

Nelle pagine che seguono, rispetto ad ogni dimensione di intervento, vengono schematizzati: **Problema**, **Analisi delle soluzioni attivate**, **Risposta generalizzabile** e **Iter procedurale** da mettere in campo. Da qui, l'acronimo **PARI**.

Come gestire il rischio di *decommitment* e applicare il principio della forza maggiore in caso di mancato raggiungimento dei target

P	Inquadramento del problema	<p>Nonostante l'evidenza dell'impatto sostanziale dell'emergenza COVID 19 sul calendario di attuazione dei programmi e dei progetti, la Commissione ed il Consiglio dell'UE non hanno modificato le regole relative al disimpegno automatico che ancora segue quanto previsto dall'art. 136 del CPR (UE) n. 1303/2013, che prevede, come unica deroga a questa norma, quanto previsto dall'articolo 87 del regolamento (UE) n. 1303/2013, vale a dire la possibilità di ridurre l'importo interessato da disimpegno per cause di forza maggiore solo se le autorità del programma (e quindi i partner del progetto) riescono a dimostrare alla Commissione europea che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'obiettivo di spesa non è stato raggiunto come conseguenza diretta di una causa di forza maggiore (in questo caso derivante dall'emergenza COVID-19); 2) sono state prese tutte le misure di dovuta diligenza per ridurre l'impatto della forza maggiore. <p>Le misure che affrontano gli impatti di COVID-19 nei pacchetti CRII e CRII + hanno introdotto solo un'opzione di semplificazione per operazioni inferiori a un milione, che le autorità del programma possono riunire nel proprio dossier giustificativo.</p>
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Diversi programmi hanno iniziato una ricognizione delle situazioni a rischio.</p> <p>Ad esempio, il Programma Italia Albania Montenegro, a partire dalla rilevazione a fine dicembre dello stato di spesa dei progetti, ha emanato l'11 maggio 2020 una nota a tutti i beneficiari, allegando una scheda di rilevazione che riporta in forma semplificata quella riportata nella sezione Strumenti e Approfondimenti di questo Focus.</p>
R	Risposta generalizzabile	<ul style="list-style-type: none"> • Almeno il 50% riconosciuto in automatico (come da proposta Romania). • Concetto di "effetto domino" per giustificare gli effetti del COVID sulla spesa (almeno per quanto riguarda i partner di uno stesso progetto).
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione e informativa a tutti i beneficiari dei progetti (v. Template nella sezione Strumenti e Approfondimenti di questo Focus). • Ricognizione e qualificazione dell'impatto dell'emergenza COVID sull'attuazione dei progetti (v. Scheda nella sezione Strumenti e Approfondimenti di questo Focus). • Messa in atto di tutte le azioni propedeutiche atte a giustificare l'eventuale ricorso all'art. 87 del Reg. (UE) n. 1303/2013. • Monitoraggio rafforzato sull'avanzamento finanziario della spesa attivato dall'ACT. • Individuazione di soluzioni a livello nazionale per avviare un approfondimento tematico anche di concerto con la Commissione relativamente a questi aspetti.

Come gestire la capitalizzazione

P	Inquadramento del problema	Molti programmi hanno già avviato le azioni a supporto della clusterizzazione e della capitalizzazione dei progetti. Visto che l'iter di approvazione delle <i>call</i> in taluni casi si è chiuso prima dell'insorgenza dell'emergenza COVID, poche delle azioni programmate di capitalizzazione hanno preso in considerazione un approccio COVID-oriented.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	Nelle <i>call</i> in uscita (ad esempio quella del programma ENI CBC MED) possono essere inserite delle premialità rispetto alle soluzioni che abbiano un approccio esplicito post-COVID. Lo stesso programma, nelle linee guida COVID, per i beneficiari ha inserito una call-to- action a procedere in questo senso (la Call to Action è riportata nella sezione Strumenti e Approfondimenti di questo Focus).
R	Risposta generalizzabile	Data la natura dirompente della pandemia rispetto agli scenari " <i>business as usual</i> " sarebbe opportuno lavorare a livello di cluster di progetti per favorire l'adattamento/allineamento e l'integrazione dei risultati in prospettiva post Coronavirus. Diversi programmi hanno iniziato una mappatura estensiva dei progetti in chiave COVID. Questa può essere la base su cui coordinare azioni di capitalizzazione, anche a livello di budget di progetto, per creare connessioni tra iniziative anche finanziate da programmi diversi e complementari.
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Procedere a una ricognizione estensiva dei progetti finanziati (anche conclusi) che abbiano risultati utilizzabili in chiave COVID (diversi programmi hanno usato come base l'approccio metodologico e la ricognizione dei progetti contenuta nel Report CTE a cura dell'ACT sui risultati della CTE rispetto al COVID). • Favorire, attraverso webinar, focus group o anche mini-hackathon, lo sviluppo di soluzioni di convergenza e capitalizzazione tra progetti e programmi che tengano conto della prospettiva COVID e del ruolo che i progetti possono avere nelle strategie di mitigazione dell'emergenza e di ripresa post-Covid.

Come gestire le economie

P	Inquadramento del problema	La gestione delle economie si inquadra nelle azioni necessarie per ridurre l'impatto del COVID sul rischio disimpegno dei programmi. Si tratta però anche di una opportunità per caratterizzare in maniera esplicita l'orientamento del programma con una differenziazione chiara tra situazione prima del Coronavirus e situazione dopo il Coronavirus.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Il programma Italia Svizzera ha previsto un nuovo bando che usi le economie dei diversi progetti finanziati con l'obiettivo di valorizzare le soluzioni COVID <i>oriented</i> (gli orientamenti per il bando sono inclusi nella sezione Strumenti e Approfondimenti di questo Focus).</p> <p>Un'altra soluzione è quella di riconoscere delle estensioni di budget a progetti già finanziati attraverso un meccanismo di valutazione veloce, che viene identificato come "fast track/fast lane" (nella sezione Strumenti e Approfondimenti è riportato l'esempio dell'Iniziativa Centro Europea). Questo meccanismo consente di allocare le economie a progetti che hanno già, anche solo in potenza, delle soluzioni utilizzabili in chiave di COVID <i>response</i>. Si ricorda che, in base a quanto previsto nella CRII, questa soluzione ricade in quelle che possono essere gestite in autonomia dalla AdG.</p>
R	Risposta generalizzabile	<p>Un'attenzione particolare andrebbe data alla gestione delle economie di programma in chiave COVID.</p> <p>Un interesse notevole rivestono, nella prospettiva post emergenza, tutte quelle soluzioni che consentono di immettere liquidità nel sistema, a sostegno delle imprese o del reddito.</p> <p>Sono, pertanto, da considerarsi particolarmente efficaci ed urgenti quelle soluzioni che consentissero di intervenire su formule già previste di sub-grants (come quelle disciplinate nell'ambito del programma MED e del programma Italia Francia Marittimo) o di small project funds (sul modello dei progetti finanziati dal Programma Italia-Austria).</p> <p>Le risorse potrebbero essere utilizzate anche per riconoscere spese con valenza reattiva a fare data dal 23 febbraio 2020 (in linea con quanto adottato per bandi con finalità simile finanziati a valere dei POR FESR) purchè si tratti di spese collegate alla risposta all'emergenza COVID.</p>
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione delle economie • Condivisione con gli organi di <i>governance</i> del programma del percorso o attivazione delle procedure "fast lane" come previsto dal CRII Plus.

Come gestire i controlli di primo livello e l'eleggibilità delle spese in caso di cancellazione attività

P	Inquadramento del problema	Sia le modalità con cui i controlli possono e debbono essere effettuati sia l'eleggibilità delle spese sono state influenzate dall'emergenza Coronavirus. Vale, ad esempio, per l'impossibilità di effettuare i controlli in loco o per le spese sostenute per attività poi cancellate a causa del COVID.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Diversi programmi hanno creato delle note tecniche specifiche per i controllori di primo livello che tengano conto delle variazioni indotte dall'emergenza COVID sia riguardo alle modalità di effettuazione dei controlli sia rispetto alle condizioni di eleggibilità delle spese in caso di cancellazione delle attività o di significativa modifica delle modalità di svolgimento delle attività (ad esempio, meeting o eventi di comunicazione virtuali invece che in presenza).</p> <p>Tutti i programmi hanno condiviso con i beneficiari il nuovo quadro di eleggibilità dei costi, dandone evidenza sul sito di programma e con comunicazioni dedicate.</p> <p>Molti programmi, ma non tutti, hanno esplicitato la data a partire dalla quale la cancellazione delle attività poteva essere imputata all'emergenza COVID (questa soluzione è utile perché le misure legate al <i>lockdown</i> non sono partite con la stessa tempistica nei diversi Paesi dell'area di cooperazione).</p> <p>Alcuni programmi (ad esempio, il Programma Italia Svizzera) hanno lanciato dei seminari intensivi di formazione per i controllori di primo livello per allineare le modalità di controllo alle nuove condizioni imposte dal COVID. Il riferimento dei percorsi formativi è duplice: 1. Come valutare l'eleggibilità delle spese su attività condizionate dall'emergenza Coronavirus; 2. Come gestire i controlli, adattando alle misure di emergenza e di distanziamenti sociale le modalità di gestione dei controlli in loco.</p>
R	Risposta generalizzabile	<p>Sono considerate eleggibili le spese sostenute per attività cancellate per la somma corrispondente a quanto non è stato possibile rimborsare.</p> <p>Le visite in loco per i controlli di primo livello sono sospese ma vanno integrate con un rafforzamento delle analisi desk e con l'affiancamento di soluzioni per la gestione a distanza dei controlli (ad esempio, attraverso video-riunioni supportate dall'uso di piattaforme collaborative come quella sviluppata su Basecamp dal programma URBACT).</p>
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione delle <i>check list</i> per introdurre la dimensione COVID. • Guide COVID per i Controllori di primo livello. • Percorsi di formazione e confronto mirati all'emergenza COVID.

Come gestire la comunicazione ai beneficiari e verso l'esterno

P	Inquadramento del problema	La comunicazione in caso di emergenze è sempre uno dei nodi nevralgici che va presidiato per ridurre gli impatti negativi. Anche nel caso dell'emergenza COVID la capacità di organizzare la comunicazione in maniera chiara, evitando l' <i>over-communication</i> e rendendo l'informazione sul COVID e sulle sue conseguenze facilmente individuabile e reperibile, è una delle capacità più critiche.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	Non tutti i programmi hanno adeguato i loro siti per rendere facilmente individuabili le informazioni sul COVID. In taluni casi, l'informazione si limita soltanto a riferire che il Programma continuerà ad operare in modalità da remoto e vengono indicati i contatti in caso di necessità. In diversi casi, non ci sono stati adeguamenti della strategia e del piano di comunicazione all'emergenza COVID. Pochissimi programmi hanno usato la possibilità del COVID per comunicare verso l'esterno: ad esempio per mettere in evidenza sulle piattaforme europee i risultati, utili in chiave di risposta all'emergenza, dei propri programmi.
R	Risposta generalizzabile	<p>Sito e portali di programma: la sezione COVID dovrebbe comunque apparire nella <i>homepage</i> per favorire il collegamento di tutte le informazioni relative al COVID, sia quelle di tipo amministrativo gestionale, sia quelle di informazione generale, sia quelle relative ai risultati dei progetti utilizzabili in chiave COVID.</p> <p>Newsletter: andrebbe dedicato un numero speciale della Newsletter all'emergenza COVID.</p> <p>Questionari: andrebbero utilizzati dei questionari per monitorare l'impatto del COVID sui progetti (non solo ai fini del monitoraggio del disimpegno).</p> <p>Meeting ed eventi: la pianificazione di una serie di <i>webinar</i> e <i>meeting</i> virtuali tra e con i progetti a cui partecipano i referenti dell'AdG e del Segretariato Congiunto può essere una soluzione utile. L'Agenzia per la Coesione Territoriale si farà promotrice di una serie di eventi transprogramma su cui coinvolgere anche i beneficiari dei progetti per riflettere sul ruolo della CTE nel post-COVID.</p>
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare un kit informativo COVID da veicolare attraverso il sito di programma, attraverso la partecipazione a <i>meeting</i> ed eventi virtuali anche organizzati dai progetti. • Indentificare le piattaforme europee sui cui allargare il proprio raggio di comunicazione in occasione del COVID (ad esempio la piattaforma collaborativa dei <i>cluster</i> europei – ECCP – o le altre piattaforme territoriali che valorizzano i risultati dei progetti europei). Alcuni suggerimenti sono inseriti nella sezione "Risorse On Line" del presente Focus. • Allineare la <i>homepage</i> del sito in chiave COVID-response. • Realizzare <i>Newsletters</i> e <i>Factsheets</i> ad hoc.

Come gestire il *sub-granting* e riconsiderare gli *small project funds*

P	Inquadramento del problema	<p>L'emergenza COVID ha aperto anche la necessità di pensare, in modo completamente diverso dal passato, a come affiancare la fase di prima risposta sanitaria alla fase di sostegno alla ripresa economica e di rafforzamento della capacità di resilienza dei sistemi educativi, sociali, sanitari ed economici. Questo si traduce nella necessità di individuare – ad ogni scala della politica di coesione – la possibilità di immettere velocemente e con procedure di gestione semplificate liquidità nel sistema.</p> <p>Rispetto alle soluzioni già attuate nel panorama dei programmi di cooperazione territoriale europea, gli <i>small projects funds</i> e i <i>sub-grants</i> sono due modalità tecniche da considerare per raggiungere l'obiettivo di una ripartenza veloce. Restano, tuttavia, due problemi chiave da gestire nella cornice regolamentare prevista per questi strumenti: (1) come gestire l'eleggibilità dei costi per attrezzature e piccole infrastrutture sanitarie, per lo <i>smart working</i> e per il <i>distance learning</i>; (2) come applicare in maniera estensiva le opzioni di costo semplificate per questi strumenti.</p>
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Rispetto agli <i>small project funds</i>, la Relazione CTE 2019 ha segnalato l'esperienza del Programma Italia-Austria.</p> <p>Il programma INTERACT ha realizzato una guida disponibile a questo link: https://www.google.com/search?client=firefox-b-d&q=interreg+and+small+project+funds#.</p> <p>Il programma Italia-Francia Marittimo e il programma ENI CBC MED hanno previsto il <i>sub-granting</i>. Possono essere utili le linee guida predisposte dalla AdG ENI MED.</p>
R	Risposta generalizzabile	<p>La strutturazione degli SPF dovrebbe essere pensata anche in chiave di riduzione del rischio di decommitment. La strutturazione delle operazioni dovrebbe comunque preferibilmente allinearsi a quanto previsto all'art. 24 della proposta del nuovo regolamento Interreg 2021-2027.</p> <p>Più snello è il ricorso al <i>sub-granting</i> che potrebbe essere strutturato sulla falsariga di quanto già fatto da alcuni programmi (si veda, ad esempio, quanto prevede il programma ENI CBC MED: http://www.enpicbcmec.eu/content/334-step-2-what-difference-between-subcontracting-and-sub-grants-published-20120126).</p>
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare, in maniera propedeutica, a livello di programma, gli spazi di applicabilità degli <i>small-project funds</i> o del <i>sub-granting</i> • Definire linee comuni per supportare all'interno degli <i>small project funds</i> opzioni semplificate di costo anche per piccole infrastrutture o costi di attrezzature. • Allineare il manuale delle procedure e il manuale dei controlli. • Investire in attività di comunicazione dedicate per sensibilizzare i beneficiari. • Predisporre guide metodologiche per il <i>sub-granting</i>. • Identificare quali progetti potrebbero allargare il loro raggio di azione – sempre nel rispetto degli obiettivi specifici originari del progetto – per includere il <i>sub-granting</i>.

Come gestire la tempistica per i RAA e gli altri adempimenti di programma

P	Inquadramento del problema	<p>Il CRII ha previsto lo spostamento del termine per i RAA dal 31 maggio al 30 settembre 2020. Per altri adempimenti vengono accettate proroghe automatiche di 90 giorni, previa comunicazione alla Commissione.</p> <p>La Commissione non si è ancora espressa in maniera definitiva su una possibile “opzione N+4”.</p>
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Diversi programmi CTE stanno comunque mantenendo le scadenze previste a livello di programma. Dopo una fase di necessario adattamento al nuovo contesto, tutte le azioni di gestione e relative alla <i>governance</i> del programma sono sostanzialmente state confermate nei tempi, pur con l’applicazione di soluzioni di lavoro da remoto. Le difficoltà principali rimangono per la gestione dei controlli di primo livello.</p> <p>Alcuni centri di ricerca/società di consulenza/lobbies europei e italiani hanno proposto un prolungamento della durata degli attuali programmi.</p> <p>Come emerge dal documento di T33⁵ condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province Autonome: <i>“un possibile rimedio, da poter mettere velocemente in cantiere da parte delle istituzioni è semplicemente il prolungamento dell’attuale periodo di programmazione. Rifinanziando tutti i programmi e semmai chiedendo una riprogrammazione degli stessi dove necessaria – non un nuovo programma. I programmi così aggiornati potrebbero garantire una migliore continuità in termini di risorse disponibili, arrivando ove necessario a coprire per parte o interamente il nuovo periodo di programmazione.</i> <i>Va anche tenuto conto che i regolamenti dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei attuali già coprono le tematiche prioritarie individuate dalla nuova Commissione europea, ad esempio attraverso il “Green New Deal.</i> <i>Tale rimedio eviterebbe alle amministrazioni pubbliche la necessità di apprendere nuove regole e meccanismi. Come dimostrato da numerosi studi, la stabilità del quadro regolamentare rappresenta agli occhi delle amministrazioni pubbliche una delle maggiori semplificazioni. Anche per questa ragione, il prolungamento del quadro definito dal Regolamento Omnibus approvato nel 2018 assicurerebbe la possibilità di rifinanziare più velocemente i programmi e quindi di mettere più velocemente le risorse a disposizione dello sviluppo dei territori.</i> <i>Andrebbe poi riconsiderata l’assistenza tecnica per supportare sia le attività di riprogrammazione, che quelle di monitoraggio e valutazione. Bisogna infatti mantenere il vincolo dell’accountability.”</i></p>
R	Risposta generalizzabile	<p>Applicazione CRII Proroga automatica 90 giorni per presentazione RAA 2019.</p>
I	Iter procedurale da attivare	<p>Comunicazione alla Commissione nel caso di necessità di proroghe. Costante verifica delle evoluzioni del quadro regolamentare in materia di allungamento del periodo di programmazione e/o della proroga N+4.</p>

⁵ [Proposta di prolungare i programmi finanziati dai fondi SIE 2014-2020 per affrontare la fase post Coronavirus nella UE.](#)

Come gestire il lavoro in sicurezza

P	Inquadramento del problema	In accordo con il Governo il 14 marzo 2020 sindacati e imprese hanno firmato un protocollo per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da nuovo coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro. Il protocollo è stato integrato il 24 aprile 2020 ed è inserito come allegato 6 nel DPCM 26 aprile 2020 .
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	Alcuni programmi, ad esempio il Programma Interreg Europe , hanno incluso le indicazioni per la gestione del lavoro in sicurezza tra le indicazioni date a beneficiari su come fronteggiare l'emergenza COVID. Sono disponibili sul sito del programma i <i>webinar</i> e i materiali di supporto su come "Organizzare e gestire bene le riunioni <i>on line</i> ": https://www.interregeurope.eu/news-and-events/event/3374/host-your-meeting-online/ Alcuni programmi, ad esempio il Programma URBACT , hanno previsto l'utilizzo di piattaforme collaborative (nel caso di URBACT la piattaforma è Basecamp (www.basecamp.com)).
R	Risposta generalizzabile	Il ritorno alla normalità richiederà comunque di ripensare in modalità <i>blended</i> le soluzioni di lavoro, integrando cioè una ripresa del lavoro in presenza in condizioni di sicurezza e la capitalizzazione di quanto comunque durante l'emergenza COVID è stato appreso in termini di efficienza ricavabile dalle soluzioni di <i>smart working</i> . Rispetto alla ripresa del lavoro in presenza vanno sempre considerati gli indirizzi per la sicurezza sanitaria sul posto di lavoro, quindi inclusivi delle norme di igiene, informazione e rispetto dei parametri di distanziamento sociale. Sul sito del Ministero della Salute è stata creata una pagina dedicata dove possono essere trovate le indicazioni necessarie: http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5383&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto In parallelo, va comunque messo a regime il modello di supporto allo <i>smart working</i> , ragionando su linee guida e sulla piattaforma collaborativa da utilizzare (abbiamo identificato dei link utili su come e cosa scegliere nella sezione "Risorse on Line" del presente Focus).
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione e divulgazione linee guida INAIL per la ripresa. • Selezione/potenziamento della piattaforma collaborativa. • Linee guida per lo <i>smart working</i>.





Come gestire la *governance* del programma

P	Inquadramento del problema	Le limitazioni agli spostamenti imposti dalle misure per la sicurezza sanitaria hanno reso impossibile gestire in presenza le riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi CTE.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	La maggior parte dei programmi, in questo periodo di divieto degli spostamenti nazionali ed internazionali, hanno cercato di mantenere il più possibile il calendario delle attività previste cercando di: <ul style="list-style-type: none"> a) ottimizzare il ricorso alle procedure scritte; b) definire una serie di incontri a distanza con l'utilizzo di piattaforme online o proprietarie per la gestione di video-conferenze; c) attivare, a supporto degli organi di <i>governance</i> di progetto, delle piattaforme collaborative (ad esempio: Basecamp di URBACT o la piattaforma ESPON messa a disposizione da Regione Lombardia).
R	Risposta generalizzabile	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure scritte. Tutti i programmi sono allineati rispetto a queste procedure anche se una maggiore condivisione dei <i>template</i> e di soluzioni innovative per supportare la consultazione e la assunzione delle decisioni potrebbero essere utili. • Piattaforme di pre-informazione e di gestione dei <i>feedback</i>. Di sicuro, la modalità in gestione da remoto ha imposto di investire molto di più che in passato sulla preparazione degli incontri e sulla gestione dei <i>feedback</i> degli incontri. A questi due momenti andrebbero dedicate soluzioni e attenzioni specifiche. • Rimodulazione ad hoc di piani di lavoro 2020 per AT, Valutazione e Comunicazione. A differenza di quanto è accaduto per l'organizzazione delle riunioni, si sono rilevati pochissimi adeguamenti ai Piani di Lavoro 2020 per l'Assistenza Tecnica, la Valutazione e la Comunicazione. Un confronto tra Segretariati verrà facilitato in questo senso dalla ACT. • Gestione della proroga automatica da CRII Plus per i RAA 2019 (scadenza settembre e non più maggio). In maniera coerente vanno organizzate le tempistiche di interazione con gli organi di <i>governance</i> del Programma.
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare degli spazi/tempi di necessaria flessibilità che possono essere richiesti dalla differente modalità con cui le decisioni devono essere discusse e assunte quando non si utilizzano modalità di interazione in presenza. • Allineamento della tempistica degli adempimenti. • Adeguamento delle azioni di supporto dell'Assistenza Tecnica e dei piani di Valutazione e Comunicazione perché includano modalità e tempistiche adeguate all'emergenza COVID per l'interazione con gli organi di <i>governance</i> del Programma

Come gestire il piano di lavoro per le *Task Forces* e i *Programming Committees*

P	Inquadramento del problema	Il lavoro di costruzione dei nuovi programmi 2021-2027 è stato complicato dall'emergenza COVID che si è sovrapposta nella fase di avvio delle <i>task force</i> e dei Programming Committee che dovevano occuparsi della definizione dei nuovi programmi. Peraltro, la situazione di incertezza si è sommata alla mancata decisione sul quadro finanziario pluriennale, ad un negoziato ancora in corso sulle proposte regolamentari per molti aspetti dirimenti e alla assenza di indicazioni definitive da parte della Commissione sulla geografia dei programmi e sulla relativa dotazione finanziaria).
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	La gestione della complessità scatenata dall'emergenza COVID è stata affrontata dai programmi con quattro modalità: <ul style="list-style-type: none"> a) l'organizzazione di pre-riunioni informali (questa modalità si stata adottata, ad esempio, dal Programma MED e dal Programma Spazio Alpino per illustrare i documenti attraverso sessioni brevi di approfondimento <i>on-line</i>): queste riunioni sono servite a mettere a fuoco e a sciogliere parzialmente i nodi interpretativi per facilitare la discussione in sede di Task Force o Programming Committee; b) le riunioni delle TF sono avvenute in modalità a distanza ma è stato rafforzato l'investimento nella fase di preparazione dei <i>meeting</i>, con una preparazione approfondita dei documenti oggetto di discussione e di decisione, attraverso la predisposizione di video-presentazioni, guide alla lettura, frequentemente sotto forma di slides semplificate che sintetizzavano pro e contro delle diverse soluzioni proposte (tra i programmi che hanno adottato questa soluzione ci sono il Programma Central Europe e il programma Italia-Francia Marittimo); c) si sono separati i ruoli tra <i>Task Force</i> (fatta da un gruppo ristretto di partecipanti al <i>Programming Committee</i> e di esperti) e Comitato di Programmazione. Le <i>Task Force</i> predispongono i documenti che vengono discussi in sede di Programming Committee, di fatto definendo l'architettura e la strategia del programma (tra i programmi che hanno adottato questa soluzione c'è il programma URBACT); d) l'attivazione di piattaforme collaborative per lo scambio della documentazione di supporto alle riunioni, che fungano da <i>repository</i> documentale e strumento di interazione, come quella realizzata dal Programma Francia-Italia Alcotra.
R	Risposta generalizzabile	Le soluzioni imposte dal COVID impongono di aumentare le "slack resources" , vale a dire le risorse "in eccesso" (per una sintesi su cosa sono le slack resources e perché servono a fronteggiare le crisi, si trovano a questo link delle referenze rapide: https://en.wikipedia.org/wiki/Resource_slack). Vale a dire che debbono essere messe a sistema tutte quelle soluzioni che consentano ai membri dei Programming Committee e delle TF di avere più tempo a disposizione di quanto strettamente necessario, più informazioni a disposizione di quanto strettamente necessario per fronteggiare la situazione di emergenza in condizioni di relativa tranquillità. Andrebbero pertanto forniti documenti di sintesi, miniwebinar, spazio per le FAQ soprattutto nella fase di preparazione ai <i>meeting</i> . Anche il raddoppio dei tempi di preavviso e di anticipazione dei materiali andrebbe applicato come criterio per migliorare la funzionalità e l'efficacia dei piani di lavoro per le <i>Task Forces</i> e i <i>Programming Committee</i> .
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento delle soluzioni per la preparazione dei <i>meeting</i> con un allungamento dei tempi a disposizione dei membri per fare analisi preventiva della documentazione. • Creare delle occasioni di confronto con gli esperti anche per gruppi ristretti. • Gestire tempestivamente i <i>feedback</i> delle riunioni. • Usare piattaforme collaborative per lo scambio di commenti sui documenti.

Come gestire l'effetto COVID nella valutazione e nelle analisi territoriali

P	Inquadramento del problema	<p>Molti programmi CTE hanno iniziato da tempo il percorso di costruzione dei futuri programmi post 2020. Diversi programmi hanno, ad esempio, già finalizzato e condiviso all'interno delle <i>Task Forces</i>, le analisi territoriali. Tenuto conto dell'eliminazione dell'obbligo di presentazione delle valutazioni ex ante per i Programmi 2021-2027 ed essendo alcune analisi territoriali state chiuse prima dell'insorgenza dell'emergenza COVID, non c'è traccia degli effetti della pandemia o dell'impatto strutturale non risolvibile nel breve termine che il post COVID avrà sulla mobilità, sui trasporti, sulla stabilità e il benessere sociale e sulla ripresa economica.</p> <p>Un secondo rischio è, per alcuni programmi, che nel corso dell'attuale periodo di programmazione hanno sviluppato modelli innovativi o si sono assestati su modelli di funzionamento ormai consolidati (specie per quanto riguarda i programmi della cooperazione interregionale), di generare "programmi specchio" che non riescono a cogliere il potenziale di innovazione necessaria legato all'emergenza COVID.</p> <p>Infine, è necessario indirizzare le valutazioni <i>on-going</i> sulla programmazione 2014-2020, in particolare le valutazioni di impatto, per analizzare l'impatto della pandemia sul conseguimento dei risultati previsti dai Programmi.</p>
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<div data-bbox="470 734 761 1133" style="border: 1px solid black; padding: 5px;">   <p style="text-align: center;">Supporto alla redazione del PO Interreg V A - France - Italie ALCOTRA 2021-2027</p> <p style="text-align: center;">Primi spunti/ riflessioni sull'impatto della crisi COVID 19</p> <p style="text-align: center;">7 Maggio 2020</p> </div> <p>Il programma ALCOTRA è l'unico al momento che ha specificamente chiesto un supplemento di analisi legata all'impatto dell'emergenza COVID 19 sull'area di cooperazione al fine di tarare sul mutato scenario di riferimento la strategia del futuro programma. Il documento è stato condiviso in data 7 maggio 2020.</p> <p>I temi sviluppati nella analisi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli effetti sul sistema sanitario (concetto di assistenza centrata sul paziente, ma un'epidemia richiede un cambiamento di prospettiva verso un concetto di assistenza centrata sulla comunità) 2) Gli impatti socio-economici (facilitare l'accesso al credito; nuovi modelli di formazione e istruzione; l'importanza della qualità dei servizi della PA) 3) Le possibili trasformazioni sociali (come cambia la percezione di frontiera? siamo ancora periferia? L'accesso a internet come diritto fondamentale. Come cambia il turismo? La conferma/riscoperta dell'agricoltura e l'importanza delle filiere corte) 4) Come deve cambiare la gestione del programma? (flessibilità) <p>Il programma ESPON ha lanciato un sondaggio per valutare se c'è bisogno di ricerche mirate per conoscere gli effetti della crisi COVID. Ha anche prodotto una piattaforma per mettere in comune le migliori pratiche e le iniziative locali/regionali e le risposte di politica territoriale per condividerle con tutte le regioni europee. Il programma supporta anche gli sforzi dell'Associazione di Studi Regionale di studi (AiSRE) e dell'Associazione europea di scienze regionali (ERSA) per raccogliere contributi scientifici sull'impatto del COVID19: https://www.espon.eu/covid19</p>
R	Risposta generalizzabile	<p>Tutti i programmi dovrebbero orientarsi ad un approfondimento degli effetti del COVID sugli scenari di riferimento per il programma. Queste analisi dovrebbero essere preferibilmente snelle per potere essere agevolmente veicolate e discusse con tutti gli <i>stakeholders</i>.</p> <p>Nella sezione "Risorse on line" del presente Focus abbiamo inserito una serie di link utili su come organizzare le domande di valutazione e le metodologie di raccolta dei dati in modo da tenere conto dell'emergenza del Coronavirus.</p>

I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare gli aspetti COVID- <i>sensitive</i> contenuti nell'analisi territoriale ed effettuare un'integrazione delle analisi territoriali in chiave COVID. • Rileggere in chiave COVID i principi identificati come principi generali di funzionamento dei futuri programmi. • Focalizzare le valutazioni 2014-2020 per verificare l'impatto del COVID 19 sull'attuazione dei Programmi e sul conseguimento dei risultati. • Dedicare almeno una sessione di due ore al confronto sugli effetti della crisi Coronavirus sulla strategia del Programma all'interno del piano di lavoro delle <i>Task Force</i>.
---	------------------------------	---

Scheda PARI n.12:

Come gestire il coinvolgimento degli *stakeholders* e l'applicazione del Codice Europeo di Condotta del Partenariato

P	Inquadramento del problema	<p>Pensato per dare una voce agli <i>stakeholders</i> nelle decisioni che li riguardano direttamente, il principio di partenariato è stato rafforzato dal quadro legislativo sulle politiche di coesione 2014-2020. L'articolo 5 CPR (Common Provisions Regulation) rende infatti obbligatorio per tutti gli Stati Membri e per tutti i programmi che usino i fondi strutturali organizzare il partenariato, garantendo un ruolo attivo alle organizzazioni della società civile e alle rappresentanze dei vari portatori di interesse a tutti i livelli ed a tutte le fasi relative all'attuazione dei programmi.</p> <p>Per sottolineare l'importanza del rispetto del principio di partenariato e della <i>governance</i> multilivello, il CPR ha dato mandato alla Commissione di definire un Codice Europeo di Condotta per il Partenariato (European Code of Conduct on Partnership – ECCP) attraverso l'adozione di un atto delegato, pensato al fine di facilitare gli Stati Membri nell'organizzazione e attivazione del partenariato ai sensi dell'art. 5.</p> <p>Nonostante l'emergenza COVID, vale sempre la necessità di garantire una serie di condizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • i partner selezionati dovrebbero essere il più possibile rappresentativi delle parti interessate; • le procedure di selezione dei partner devono essere trasparenti e tenere conto dei diversi contesti istituzionali e giuridici degli Stati membri e delle loro competenze nazionali e regionali; • i partner devono essere coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione degli accordi di partenariato e dei programmi; a tale scopo, è necessario stabilire requisiti procedurali minimi per garantire una consultazione tempestiva, pertinente e trasparente (ad esempio tempo sufficiente per le consultazioni, disponibilità di documenti ecc.); • l'attuazione efficace di un partenariato dovrebbe essere garantita dal rafforzamento della capacità istituzionale dei partner pertinenti attraverso attività di sviluppo delle capacità dirette alle parti sociali e alle organizzazioni che rappresentano la società civile che sono coinvolte nei programmi.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>E' evidente che l'emergenza COVID riduce la possibilità di partecipazione fisica del partenariato e richiede delle misure di compensazione, simili a quelle sviluppate per la gestione della <i>governance</i> del programma o per la costruzione dei nuovi programmi.</p> <p>A livello di esperienze realizzate dai programmi CTE, è interessante il modello della Stakeholders Platform realizzata dal programma ADRION (https://www.adriatic-ionian.eu/about-eusair/facility-point/).</p> <p>Altra soluzione interessante è quella degli Stakeholders Dialogues realizzati dal Programma Spazio Alpino che possono essere "trasformati" in modalità digitale, come avviene ad esempio sul tema COVID all'interno del progetto Care4Tech con la piattaforma T3 Anchor (https://www.alpine-space.eu/projects/care4tech/en/project-results/deliverables/t3-anchor-).</p> <p>A ciò si aggiungono altri modelli di Survey e questionari <i>on line</i> (come quelli svolti dai Programmi Interreg Europe e Francia-Italia Alcotra) rivolti ad Amministrazioni partner ed a <i>stakeholders</i> mirati che potranno essere analogamente replicati per la consultazione pubblica.</p>

R	Risposta generalizzabile	In genere, lo spazio dedicato agli <i>stakeholders</i> è assente o poco visibile sui siti di tutti i programmi CTE. Nella circostanza del COVID, varrebbe la pena di creare delle soluzioni ad hoc su questo aspetto che siano di servizio all'attuale e alla futura programmazione.
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Lancio di una comunità di pratica a livello nazionale per il rafforzamento dell'applicazione del principio del partenariato nella CTE che possa coordinare l'interazione tra <i>stakeholders</i> e programmi durante l'emergenza COVID, ma anche supportare il rafforzamento dell'applicazione del principio di partenariato in vista della nuova programmazione; • Si potrebbero riprendere, a tal proposito, due esperienze realizzate a livello europeo. La prima riguarda il Fondo Sociale Europeo e la seconda il Libro Bianco sull'applicazione del principio del partenariato realizzato dal Governo polacco. Nel caso del Fondo Sociale Europeo è stato creato un gruppo di lavoro tematico transnazionale che condivide metodi, strumenti e soluzioni relative al rafforzamento del principio di partenariato (https://ec.europa.eu/esf/transnationality/filedepot_download/1145/1749). Nel secondo caso, il Libro Bianco comprende una mappa e una guida passo passo all'attuazione del principio di partenariato pensata sia per i decisori pubblici sia per supportare i componenti della società civile ad interpretare in modo più attivo il loro ruolo nella attuazione di una reale governance multi-livello dei programmi (http://konfederacijalewiatan.pl/en/_files/publications/ENG_BKZP.pdf) Spunti utili per approfondire una riflessione in questo senso sono contenute in questo documento predisposto dal Parlamento Europeo: https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_BRI(2017)603978.

Gli impatti dell'emergenza COVID-19 a livello di progetto

Due tipologie da considerare per agire in maniera efficace

La messa a punto di un quadro di riferimento per le azioni di adeguamento agli impatti del COVID a livello di progetti deve tenere conto di due macro-tipologie:

1. **i progetti con chiusura prevista nel 2020.** Rispetto ai **progetti con chiusura nel 2020**, gli ambiti da presidiare sono due: la *gestione della capitalizzazione e della chiusura (scheda PARI 13)*; come *valutare il raggiungimento dei target e la valutazione delle economie in caso di problematiche di attuazione determinate dall'emergenza COVID (scheda PARI 14)*.

2. **tutti i progetti in corso.** Qui gli aspetti principali sono due: come gestire *l'eleggibilità delle spese per eventi cancellati (scheda PARI 15)*; come gestire *proroghe e gestione della tempistica di progetto in una logica di semplificazione (scheda PARI 16)*.

In modo simile a quanto fatto per gli ambiti di azione a livello di programma, nelle pagine che seguono, rispetto ad ogni dimensione di intervento, vengono schematizzati: **Problema**, **Analisi delle soluzioni attivate**, **Risposta generalizzabile** e **Iter procedurale da mettere in campo**. Da qui, l'acronimo **PARI**.



Come gestire gli eventi di capitalizzazione e la chiusura dei progetti con termine nel 2020

P	Inquadramento del problema	L'emergenza COVID, il <i>lockdown</i> e le misure di distanziamento sociale hanno reso a volte impossibile realizzare gli eventi di capitalizzazione e chiusura di progetto. Questo impatta sia sul raggiungimento dei valori target per alcuni indicatori di risultato sia sulla valorizzazione adeguata di quanto realizzato dai singoli progetti.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	Rispetto a questo problema, la risposta prevalente dei programmi è stata quella di concedere una proroga delle attività. Alcuni programmi hanno proceduto con una proroga "erga omnes" per i progetti con scadenze entro la fine del 2020. Relativamente agli eventi di capitalizzazione già calendarizzati, le AdG hanno impostato una comunicazione per avvisare i beneficiari che sono da intendersi prorogate a data da destinarsi tutte le scadenze che ricadono nel periodo di emergenza nazionale così come viene definito dai singoli governi nazionali. Alcuni programmi hanno invece previsto che la gestione operativa delle proroghe dei progetti con durata inferiore ai 18 mesi (i quali termineranno le proprie attività entro luglio / agosto 2020), o comunque di tutti quelli che rientrano in questo periodo, venisse gestita con la procedura ordinaria (richiesta di proroga e acquisizione del parere dei membri del CdS o del Comitato Direttivo) per consentire il regolare allineamento del sistema di monitoraggio e la firma degli addenda alle Convenzioni fra AdG e beneficiari italiani.
R	Risposta generalizzabile	E' utile procedere ad automatizzare e semplificare il più possibile la concessione di proroghe ai progetti in scadenza (riportiamo, a titolo esemplificativo, la formula prevista dal Programma Central Europe e dal Programma MED : " <i>A (up to) six-months extension to make payment can be granted, on project demand formalised by email by the LP. The exact duration of the final extension will be agreed between the LP and the JS</i> "). In tal senso, è utile ricordare che il termine di 6 mesi dalla fine del progetto per la presentazione delle richieste di proroga è derogabile, ai sensi delle vigenti Linee guida per la presentazione e la gestione dei progetti, in virtù di eventi calamitosi eccezionali, ai quali senza dubbio può essere assimilata, per gravità e ampiezza degli impatti, l'epidemia che stiamo vivendo.
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> Informazione mirata ai Lead Partner dei progetti in scadenza. Approvazione delle procedure semplificate anche con procedura scritta. Condivisione dei <i>Template</i> con i beneficiari e i Controllori di I livello. Adeguamento delle informazioni di progetto contenute nel sistema di monitoraggio.



Come valutare il raggiungimento dei target e l'applicazione della causa di forza maggiore a livello di progetto

P	Inquadramento del problema	L'emergenza COVID ha effetti significativi sui progetti con chiusura prevista entro la fine del 2020, con riferimento al raggiungimento dei target di risultato e al raggiungimento dei target di spesa.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Il programma MED ha definito una procedura semplificata per gestire le variazioni a livello di progetto in maniera tale da consentire di raggiungere i target per i progetti in chiusura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Projects modifications exclusively linked to COVID-19 lockdown / restrictions: Exceptionally all substantial modification would be validated by the JS (no need for Programme Steering Committee approval), including: <ul style="list-style-type: none"> • Project extension (to be applied for projects ending in 2020, on demand): <ol style="list-style-type: none"> 1. Simplification of the modification procedure for a 3months extension: only on demand through an email from LP to the JS. After acceptance of the JS communicated by email 2. Possibility given to projects that have already benefitted from a 6months extension (prior to COVID 19 crisis) to ask for a complementary 3months extension, in order to adapt ending projects activities (this can be needed for the projects ending in March/April 2020). 3. In case of a 6-months extension, only the Request for modification, even not signed, and the project SC decision would be needed. • In all cases, the ending date would be modified in Synergie CTE and Subsidy Contract amendment would be signed when possible. • Budget modifications: budget shift between Budget Lines and between Work Packages >30% and budget shift between partners.
R	Risposta generalizzabile	Tutti i programmi dovrebbero inserire azioni specifiche di assistenza tecnica per la verifica e la rimodulazione dei progetti in chiusura, allineando il piano annuale di lavoro dell'AT. La verifica puntuale dell'impatto andrebbe fatta con un'analisi progetto per progetto (gestibile anche attraverso il questionario riportato nella sezione Strumenti ed Approfondimenti del presente Focus)
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di rilevazione entro giugno. • Allineamento del piano annuale di assistenza tecnica. • Webinar e altre soluzioni per la comunicazione. • Controlli in loco e integrazione alle <i>check list</i>. • Valutazione e rimodulazione dei target.



Come gestire la certificazione delle spese sostenute per eventi cancellati

P	Inquadramento del problema	Diversi progetti si sono trovati nella situazione di avere sostenuto spese legate a viaggi o eventi che sono stati cancellati a seguito delle restrizioni alla mobilità e alle regole di distanziamento sociale conseguenti all'emergenza COVID.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>In linea con le indicazioni della Commissione tutti i programmi hanno riconosciuto l'eleggibilità delle spese sostenute per eventi cancellati, modificando di conseguenza i Manuali di attuazione (come il Programma Spazio Alpino) e dandone informazione ai beneficiari (anche attraverso FAQ e informazioni tramite il sito di programma) ed allineando le indicazioni per i controllori di primo livello.</p> <p>Un esempio di come si sono comportate le AdG dei programmi è quello del Programma MED che ha creato una factsheet dedicata (https://interreg-med.eu/fileadmin/user_upload/Sites/Programme/Toolbox/Reference_documents/19.Annex_Eligibility_of_expenditures_COVID19_V1_20200316.pdf)</p>
R	Risposta generalizzabile	<p>Le attività annullate a causa del Coronavirus saranno considerate casi di forza causa maggiore e saranno ammissibili a condizione che non vi siano possibilità di rimborso: il Lead Partner / Partner deve dimostrare di aver esaurito tutte le possibilità per ottenere a rimborso delle spese sostenute. I documenti giustificativi in tali casi devono essere accompagnati da una breve descrizione dei motivi che hanno causato la cancellazione. Si consiglia di mandare queste giustificazioni alla AdG o al SC prima di inserirle in maniera definitiva nel report a corredo delle richieste di pagamento intermedie o finali.</p> <p>L'uso della riserva per imprevisti a copertura di tali spese può essere approvato caso per caso; tuttavia, si consiglia vivamente di utilizzare risparmi di budget per coprire questi costi, soprattutto per importi bassi.</p>
I	Iter procedurale da attivare	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione dei template esemplificativi delle giustificazioni. Adeguamento dei manuali di attuazione. Comunicazione mirata ai Lead Partner anche attraverso <i>factsheet</i> ad hoc. Allineamento delle indicazioni ai Controllori di I Livello.



Come organizzare la tempistica per i report e le richieste di proroghe e/o variazioni di attività

P	Inquadramento del problema	Rispetto alle proroghe ai progetti con riferimento al cronoprogramma di attuazione e alle tempistiche di progetto, è opportuno mettere a fuoco che si applica anche ai programmi CTE l'“automatismo” della proroga di 6 mesi che deriva dalla CRII per variazioni legate agli effetti del COVID. Similmente, è possibile fare riferimento al pacchetto CRII e CRII plus per gestire con procedure semplificate le variazioni di attività necessarie ad allineare le attività dei progetti alle esigenze di risposta all'emergenza Coronavirus.
A	Analisi delle situazioni attivate a livello di programmi	<p>Il Programma Interreg Europe è tra i programmi che ha consentito le proroghe automatiche ai progetti e lo slittamento automatico delle date di consegna dei report di attività.</p> <p>Si riporta, a titolo esemplificativo, un estratto di quanto il programma ha comunicato ai beneficiari:</p> <div style="background-color: #e6e6fa; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p>“Sapendo quanto sia difficile per i partner e i controllori di primo livello operare nelle circostanze attuali, saremo ovviamente molto flessibili nel nostro approccio. Al momento, intendiamo adottare il seguente approccio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il Segretariato congiunto discuterà con ciascun LP la situazione attuale. 2) L'AdG concederà una ragionevole proroga del termine di presentazione della relazione generale sullo stato di avanzamento per consentire al numero massimo di partner di includere i loro costi. 3) Per mantenere i ritardi in limiti comunque ragionevoli, potremmo introdurre un passaggio intermedio che potrebbe essere il seguente: se la relazione generale sullo stato di avanzamento è pronta sul lato dell'attività, viene presentata anche senza i report dei partner in ritardo. I report dei partner mancanti possono essere aggiunti durante la fase di chiarimento prima della finalizzazione del monitoraggio e del pagamento del report. A seconda della qualità del PR iniziale e dei problemi che richiedono un chiarimento, questo significa avere a disposizione altre +/- 4 a 6 settimane per includere i report dei partner. 4) Se una relazione del partner non è stata certificata da un controllore di primo livello entro la fine del processo di chiarimento, la relazione congiunta sullo stato di avanzamento può essere chiusa e pagata senza le spese del partner in questione. Il partner può sempre dichiarare questi costi nel rapporto successivo. Soprattutto se questo rapporto è dovuto solo pochi mesi e prendendo in considerazione gli importi in questione, questa potrebbe essere un'opzione accettabile 5) La situazione è un po' diversa per i progetti in chiusura il 31 marzo 2020 che dovrebbero presentare il loro rapporto finale a quella data: la segnalazione di alcuni partner non può essere rinviata a un rapporto futuro. Ovviamente dovremmo essere particolarmente flessibili con questi progetti e garantire che una relazione sullo stato di avanzamento sia chiusa solo dopo che tutti i partner hanno avuto l'opportunità di presentare la propria relazione certificata. Attualmente stiamo discutendo internamente se saranno necessari ulteriori adeguamenti o se i passaggi 2 e 3 citati possono essere sufficienti per gestire anche questa situazione. A breve forniremo ulteriori aggiornamenti. Invieremo un'e-mail in tal senso ai progetti interessati, agli organismi di certificazione e agli organismi FLC a livello nazionale.” </div> <p>Il programma ENI MED ha invece disciplinato in maniera esplicita anche l'opzione di sospensione.</p>
R	Risposta generalizzabile	E' possibile applicare delle soluzioni flessibili per la gestione dei report e per la tempistica relativa.



	<p>Le indicazioni del pacchetto CRII consentono anche ai programmi CTE di procedere con il riconoscimento automatico di proroghe “erga omnes” nell’orizzonte massimo di sei mesi.</p> <p>Sempre in base alle disposizioni CRII e CRII Plus, possono essere gestite in maniera semplificata le variazioni alle attività di progetto, purchè funzionali a sviluppare soluzioni COVID- <i>oriented</i>. Se non si rientrasse in questa fattispecie, si applicano le procedure usuali per l’approvazione delle variazioni alle attività di progetto.</p> <p>Nel caso in cui l'attuazione del progetto diventi eccessivamente difficile o pericolosa, il Lead Partner e i Partner possono prendere in considerazione la possibilità di sospendere l'attuazione, in tutto o in parte, del progetto. In linea con quanto previsto dal contratto di finanziamento, devono informare tempestivamente l'AdG e l'autorità nazionale interessata.</p> <p>Le spese sostenute durante il periodo di sospensione non saranno ammissibili, compresi i costi del personale.</p>
<p>I Iter procedurale da attivare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione specifica ai progetti. • Allineamento delle indicazioni ai Controllori di I livello e alle autorità di certificazione e di audit del programma.

Appendice 1



RIFERIMENTI NORMATIVI

32

I RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

La presente sezione è da intendersi come un *work in progress*, suscettibile di aggiornamenti in base ai provvedimenti di successiva emanazione, e riepiloga i provvedimenti assunti a livello centrale. Rispetto ai riferimenti normativi in vigore, sono riportati gli *hyperlink* per accedere alla documentazione di riferimento.

I provvedimenti che nel frattempo hanno cessato la loro efficacia sono i seguenti:

Ordinanza del Ministro della Salute e del Ministro dell'Interno 22 marzo 2020, *Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale*; DPCM 4 marzo 2020 *ulteriori disposizioni attuative del d.l. 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale* (GU Serie Generale n.55 del 04-03-2020); DPCM 1 marzo 2020 *Ulteriori disposizioni attuative del d.l. 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*(GU Serie Generale n.52 del 01-03-2020).

I provvedimenti attualmente in vigore sono i seguenti:

- 1) [Dpcm 10 aprile 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale \(GU Serie Generale n.97 del 11-04-2020\)](#)
- 2) [Dpcm 10 aprile 2020 istitutivo del Comitato di esperti in materia economica e sociale](#)
- 3) [Dpcm 1 aprile 2020 Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale \(GU Serie Generale n.88 del 02-04-2020\)](#)
- 4) [Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 \(GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020\)](#)
- 5) [Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 25 marzo 2020 Modifica dell'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020 \(GU Serie Generale n.80 del 26-03-2020\)](#)
- 6) [Dpcm 22 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale \(GU Serie Generale n.76 del 22-03-2020\)](#)

- 7) Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale n.73 del 20-03-2020)
- 8) Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, c.d. "CuraItalia", Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. 17 marzo 2020)
- 9) Circolare del Ministero dell'Interno 14 marzo 2020 Precisazioni riguardanti l'apertura dei mercati e dei centri commerciali nei giorni prefestivi e festivi
- 10) Dpcm 11 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale n. 64 del 11/03/2020)
- 11) Dpcm 9 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale n. 62 del 09/03/2020)
- 12) Decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14 Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19 (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020)
- 13) Dpcm 8 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020) con riferimento al Dpcm 8 marzo 2020, il Ministro dell'interno ha emanato la Direttiva n. 14606 del 08/03/2020 destinata ai Prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato"
- 14) Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020)
- 15) Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.45 del 23-2-2020)
- 16) Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)
- 17) Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020 Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV) (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)



I RIFERIMENTI NORMATIVI A LIVELLO COMUNITARIO

Il regolamento che rende più elastico l'utilizzo dei Fondi europei (Reg (UE)2020/460) per fronteggiare il coronavirus è stato approvato ed è attivo dal 1° aprile 2020. Esso consiste in una modifica del regolamento comune dei Fondi strutturali e d'investimento europei (Reg (UE) 1303/2013) dei regolamenti relativi al FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale (Reg.(UE)1301/2013) ed al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Reg.(UE)508/2014). A questo primo regolamento se ne è affiancato un secondo – Reg (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 (CRII +)- che, coerentemente con quanto definito nella Comunicazione (COM) 2020/112 final (Orientamenti per una risposta comune all'emergenza COVID 19), ha definito un quadro di maggiore flessibilità per consentire di liberare risorse a servizio della risposta all'emergenza COVID 19.

Ad oggi non viene modificato il regolamento del Fondo Sociale Europeo. La Commissione Europea, non ha ritenuto necessaria tale modifica, pur ampliando le possibilità d'impiego del FSE che sarà destinato a nuovi utilizzi e le più ampie possibilità di spesa sono quelle indicate nel documento Questions and Answers della Direzione Generale per l'occupazione.

Le regole qui descritte valgono per tutti i fondi citati: a) la rendicontazione dei fondi non mantiene le scadenze abituali, ma viene rimandata a fine periodo, ed è semplificata; b) le modifiche di destinazione delle risorse (8% tra priorità e fino al 4% dei programmi) possono essere apportate senza inviare i programmi a Bruxelles per l'approvazione, ma soltanto passando dai Comitati di Sorveglianza; c) le spese derivanti dalle modifiche sono valide a partire dal 1° febbraio. Relativamente al FESR è prevista la possibilità di utilizzo delle risorse per sostenere il capitale circolante delle PMI; la possibilità di utilizzo delle risorse a sostegno del sistema sanitario. Vi sono inoltre alcune suggerimenti peculiari alla attuale situazione. I fondi, ricevendo gli anticipi dalla Commissione Europea avranno una relativa immediata disponibilità di risorse. Scriviamo relativa perché molte risorse sono già state impegnate e nelle regioni più sviluppate che come è noto hanno meno risorse, la maggior parte è già stata spesa.

L'andamento di spesa in tutte le regioni comunque è in linea con quanto previsto dai regolamenti comunitari. Invece essendo maggiori le risorse per le regioni meno sviluppate, le stesse possono essere spostate in parte, verso le altre regioni, se la spesa porta un vantaggio anche ai loro territori. I Fondi Europei, dovrebbero essere spesi in una logica complementare ad altre risorse, ciò significa ad esempio che nel caso degli ammortizzatori sociali, dei bonus per chi non ha reddito, oppure in supporto alle PMI, dovrebbero essere complementari a quanto già disposto dal proprio paese. Di grande rilievo è la possibilità d'intervento sui servizi di contrasto della povertà e della marginalità e sul sistema sanitario. Per questi casi essenziali sarebbe d'obbligo, che oltre ad una risposta emergenziale, venga rafforzata, soprattutto nelle regioni meno sviluppate, la logica di più ampio respiro, in modo da trovarsi a fine crisi orientati verso un effettivo rafforzamento dei sistemi, azione che è propria di fondi strutturali, come lo sono i Fondi Europei. Inoltre si sta sviluppando un orientamento che vede le risorse attualmente disponibili più indirizzate a fronteggiare l'emergenza soprattutto alle persone, invece quelle della prossima programmazione 2021-2027 più orientate alla ripresa economica.

La **Direzione dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale** ha divulgato, in data 4 maggio 2020, una serie di **documenti esplicativi** per le AdG italiane dei programmi che usano i fondi strutturali. Estrapoliamo alcuni passaggi di interesse anche per le AdG dei programmi CTE.

“Nella considerazione che gli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza sul territorio nazionale possono riguardare tutti gli Obiettivi Tematici dei Programmi operativi, si riporta di seguito un focus sugli Obiettivi che si ritiene siano maggiormente interessati dalle modifiche al fine di accelerare l'attuazione dei Programmi e la certificazione delle spese:

1) **OT 1:** *considerata la modifica della Priorità di Investimento FESR 1.b), le Autorità di Gestione che intendono finanziare misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19 nell'ambito dell'OT 14 sono tenute a modificare opportunamente i Programmi operativi e, conseguentemente, i rispettivi criteri di selezione delle operazioni, introducendo un nuovo obiettivo specifico e una nuova azione. A tal fine, nell'allegato 2 viene riportata una scheda che fornisce orientamenti su: denominazione del nuovo obiettivo specifico, corrispondenti azioni da sostenere, tipologia di beneficiari, criteri di selezione delle operazioni, indicatori, categorie di intervento.*

2) **OT 3:** *con riferimento alle modifiche concernenti l'OT 3, il sostegno del FESR attraverso il finanziamento del capitale circolante delle PMI può essere utilizzato per il perseguimento di tutte le priorità di investimento del medesimo obiettivo tematico. Le operazioni ammissibili saranno quelle volte a far fronte alla crisi di liquidità delle imprese e le richieste di finanziamento, per quanto attiene gli interventi attuati attraverso strumenti finanziari, non dovranno essere necessariamente associate ad un piano di sviluppo aziendale.*

Il finanziamento del capitale circolante potrà, inoltre, avvenire anche attraverso la concessione di aiuti di Stato alle imprese, che, ferme restando le possibilità offerte dalle attuali discipline dell'Unione europea in materia, potranno essere finanziati anche nell'ambito della citata Comunicazione COM (2020) 1863 final “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19” del 19 marzo 2020, come da ultimo modificata in data 3 aprile 2020.

È opportuno precisare che le misure oggetto della Comunicazione non si sostituiscono a quelle normalmente in vigore, ma le completano; infatti, come già ricordato dalla Commissione europea nella Comunicazione in oggetto e nella “Communication on a Coordinated economic response to the COVID- 19 outbreak” del 13 marzo 2020, restano applicabili tutte le altre forme di sostegno alle imprese ed ai settori produttivi che:

- d) *non siano qualificabili come aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato: si tratta, ad esempio, di misure generali a sostegno delle imprese (di tutte le tipologie dimensionali- PMI e GI – attive in tutti i settori produttivi e di tutto il territorio nazionale) per il perseguimento di un obiettivo di politica economica generale quale, ad esempio, l'occupazione o per la sospensione del versamento dei tributi o di misure i cui destinatari siano i consumatori e non le imprese (come ad esempio il rimborso di eventi annullati a causa dell'emergenza);*
- e) *siano qualificabili come aiuti di Stato e possano essere concessi ai sensi della disciplina attualmente in vigore e composta, principalmente, da: regolamento (UE) n. 1407/2013 per gli aiuti de minimis sino a 200.000 euro di massimale; regolamento (UE) n. 651/2014 c.d. regolamento generale di esenzione per categoria (dall'acronimo inglese GBER); articolo 107, paragrafo 2, lettera b) per compensare i danni causati dal verificarsi di un evento eccezionale; articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del Trattato e Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà.*

Con riferimento agli aspetti procedurali, si rileva, per completezza, che gli aiuti previsti dal Quadro temporaneo citato, dall'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) per compensare i danni causati dal verificarsi di un evento eccezionale, dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c) e dagli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà dovranno essere oggetto di specifiche procedure di notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del Trattato, mentre le altre categorie di aiuti sopra citate beneficiano, come è noto, dell'esenzione da tale obbligo di notifica.



In relazione alle specifiche misure previste dal suddetto Quadro temporaneo, inoltre, si segnala che presso le amministrazioni centrali competenti è in corso l'istruttoria volta alla notifica di un regime "ombrello" di aiuti di Stato che consentirà, alle condizioni previste nella relativa base giuridica istitutiva, di concedere aiuti di Stato sotto forma di garanzie ma anche di sovvenzione e di prestiti agevolati, senza ulteriori adempimenti di notifica da parte dei soggetti concedenti.

Ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla Comunicazione citata, tutte le misure temporanee di aiuto possono essere cumulate tra loro, nonché con altri aiuti di Stato, purché nel rispetto delle norme sul cumulo definite dal regolamento generale di esenzione per categoria e dai diversi regolamenti "de minimis".

- 3) **OT 9:** nel caso in cui l'Autorità di Gestione intenda finanziare gli acquisti delle forniture per fronteggiare l'emergenza sanitaria è sufficiente9:
- f) modificare il testo dell'azione 9.3.8 eliminando il vincolo sulle strutture ospedaliere ed inserendo il riferimento alla crisi epidemiologica come segue: "Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari. Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi epidemiologica, compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura";
 - g) estendere la tipologia dei beneficiari includendo anche: Amministrazioni pubbliche, anche con funzioni di coordinamento (ad esempio Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19), Comuni, anche in forma associata, Strutture sanitarie.
- 4) Le misure o attività poste in essere per rafforzare la capacità di risposta all'emergenza epidemiologica trovano immediata collocazione nell'ambito dell'OT 1 e dell'OT 9. Tuttavia, gli interventi per il contrasto dell'epidemia Covid-19, possono essere sostenuti anche nell'ambito degli altri obiettivi tematici qualora funzionali all'attuazione dell'operazione selezionata considerato il mutato contesto epidemiologico.
- 5) È opportuno ricordare che potranno essere sicuramente applicate le disposizioni di cui al paragrafo 5 dell'allegato II, del Reg. (UE) n. 1303/2013, per la proposta di **revisione dei target finali del performance framework.**"

37

Nella stessa data, la Direzione dell'Area Programmi e Procedure ha divulgato una **nota interpretativa sulla gestione degli appalti**. Anche in questo caso, estrapoliamo i passaggi che possono essere di interesse per le AdG dei programmi CTE:

La Comunicazione "Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19", che non modifica il quadro giuridico vigente, illustra le opzioni e i margini di manovra possibili per le Amministrazioni aggiudicatrici per l'acquisto di forniture, servizi e lavori a norma del quadro normativo europeo in materia di appalti pubblici nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso.

Le opzioni prospettate dalla Comunicazione in oggetto sono, in particolare:

- a) la riduzione dei termini delle procedure aperte e ristrette;
- b) il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'articolo 32 della direttiva 2014/24/UE, ivi compresa la possibilità di aggiudicare direttamente a un operatore economico preselezionato, purché quest'ultimo sia l'unico in grado di consegnare le forniture necessarie nel rispetto dei vincoli tecnici e temporali imposti dall'estrema urgenza;
- c) la ricerca di soluzioni alternative e innovative di approvvigionamento e, in generale, di interazione con il mercato.

Con particolare riferimento alla procedura sub b), ogni Amministrazione aggiudicatrice dovrà valutare se siano soddisfatte le condizioni per il ricorso a tale procedura e dovrà giustificare la scelta in una relazione unica. Nella valutazione individuale di ogni singolo caso dovranno essere soddisfatti i criteri cumulativi previsti dalle relative disposizioni e illustrati nella Comunicazione in esame con specifico riferimento all'emergenza Covid-19.



Giova rilevare che se, da un lato, tale procedura, contemplando la fattispecie dell'estrema urgenza, risulta essere la più idonea ed efficace nell'attuale contesto emergenziale, dall'altro, come ricordato al par. 2.3.4 degli Orientamenti in esame: "Le procedure negoziate senza previa pubblicazione possono dare la possibilità di soddisfare le esigenze immediate. Servono a colmare la lacuna fino a quando non sarà possibile trovare soluzioni più stabili, quali contratti quadro di forniture e servizi aggiudicati tramite procedure regolari (comprese quelle accelerate)"; nel prosieguo, dunque, le Amministrazioni aggiudicatrici dovranno verificare la possibilità di ricorrere a soluzioni più strutturate rispetto alla normativa, in particolare, unionale in materia di appalti pubblici applicabile al momento degli acquisti di cui trattasi.

Parimenti, le possibilità sub c) dovranno, comunque, essere attuate nel quadro del diritto dell'Unione europea in materia di appalti pubblici, come, appunto, previsto dagli Orientamenti stessi. Gli appalti elettronici favoriscono, ad esempio, approcci innovativi agli acquisti.

In conclusione, la Commissione europea sottolinea che il vigente quadro normativo in materia di appalti pubblici consente agli acquirenti pubblici di perseguire una strategia di acquisti articolata in più fasi (ad esempio, fase 1: procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara per soddisfare esigenze immediate; fase 2: ricorso ad appalti congiunti; fase 3: ricorso a procedure con termini ridotti per rispondere a esigenze nel medio termine, dato che in linea di principio costituiscono strumenti più affidabili per ottenere un migliore rapporto qualità-prezzo e garantire un accesso più ampio delle imprese alle opportunità commerciali e una più ampia gamma di forniture disponibili) e li incoraggia a farlo.

Analogamente a quanto fatto per la normativa nazionale, sono riportati gli *hyperlink* per accedere alla documentazione di riferimento:

- CRII: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/Regolamento_UE_2020_460.pdf
- CRII +: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/04/risoluzione_EU_Parl_17aprile2020_modifica_Regolamenti.pdf
- Modifica del quadro temporaneo sugli aiuti di stato: <https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/05/Comunicazione-della-Commissione-8maggio2020-ITA.pdf>
- Comunicazione della Commissione sulla necessità di una risposta coordinata all'emergenza: <https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/05/Comunicazione-della-Commissione-13marzo2020-.pdf>
- Comunicazione della Commissione Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19 2020/C 108 I/01: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020XC0401\(05\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020XC0401(05))

Con riferimento specifico alla cooperazione territoriale europea, sono di interesse le due comunicazioni che contengono le linee guida per il coordinamento a livello transfrontaliero della risposta sanitaria e per garantire la libera circolazione dei lavoratori transfrontalieri

- [Guidelines on EU Emergency Assistance in Cross-Border Cooperation in Healthcare related to the COVID-19 crisis](#) (C(2020)2153)
- [Communication presenting "Guidelines concerning the exercise of the free movement of workers"](#) C(2020)2051 final

Appendice 2



STRUMENTI E APPROFONDIMENTI

39

In questa sezione, abbiamo raccolto due tipi di strumenti:

- a) **Strumenti che vengono dalle AdG** e che possono diventare delle basi di confronto per perfezionare i modelli di gestione della risposta all'emergenza COVID
- b) **Strumenti che vengono da altri programmi o istituzioni UE** e possono consentire di approfondire alcune soluzioni per adattare alle esigenze specifiche del proprio programma.

La tabella che segue riporta il quadro di insieme degli strumenti raccolti, con il numero assegnato allo strumento, al fine di facilitare una più agevole consultazione. Ribadiamo che, in linea con lo spirito dei Focus, non si tratta di "buone pratiche" ma solo di "pratiche"

Strumenti che vengono dalle AdG		Strumenti che vengono da altri programmi o istituzioni UE	
Comunicazione al Monitoring Committee delle modifiche al sistema dei controlli a seguito dell'emergenza COVID	Strumento 1	Come avviare le procedure per arginare il rischio di decommitment a causa dell'emergenza COVID	Strumento 6
Ricognizione delle economie e call dedicata per finanziare nuovi progetti COVID-oriented	Strumento 2	Come rilevare il rischio di decommitment a livello di Lead Partner e di singoli beneficiari	Strumento 7
Comunicazione al MC per lancio della procedura scritta di modifica delle procedure del programma a causa dell'emergenza COVID	Strumento 3	Fast lane per ampliare l'azione di progetti già finanziati, anche chiusi	Strumento 8
Utilizzo delle piattaforme collaborative per lo smart working	Strumento 4	Come mappare le aree di impatto legate all'emergenza COVID	Strumento 9
Come organizzare la comunicazione on-line a/con i beneficiari	Strumento 5	Come fare dialogare i propri progetti che hanno risposte per il COVID con altri programmi	Strumento 10

Comunicazione al Monitoring Committee delle modifiche al sistema dei controlli a seguito dell'emergenza COVID

Dear Monitoring Committee representatives,

Please find here enclosed for your information the sample of operations to be audited in the framework of the second level control campaign in 2020, as validated this morning by the GOA members. Kindly note that for this campaign, and due to the international sanitary context related to COVID-19 pandemic, the audits will exceptionally take place on a documentary basis and by means of video-conferences.

The Ernst and Young auditors will contact the concerned partners to establish with them the modalities of transfer of the requested documentation and meetings will be held and programmed in order to allow the participation of concerned GOA members.

Furthermore, kindly note that given the current pandemic context, the last pending on the spot visit foreseen by the JS for the year 2019-2020, (the Regional Development Centre of Koper in Slovenia) has been cancelled, and the one of the Albanian First level Control System replaced by an online meeting, we will inform you of the (re)planning of on the spot visits for 2020-21 as soon as the situation will allow it.

Finally, if you foresee to implement any national quality control, kindly let us know. As validated by the Monitoring Committee last year, we remind that the results of any national quality control must be forwarded to the JS by October 15th at the latest, in order to be included in the annual summary of controls. We insist again on this deadline as any failure to comply with this date may jeopardize the submission of programme annual accounts.

We hope that you, your teams and your families are all doing well,

Kind regards and take care



Ricognizione delle economie e call dedicata per finanziare nuovi progetti COVID-oriented

Il Programma Italia Svizzera ha approvato nel corso dell'ultimo Comitato Direttivo la proposta di riassegnare le economie attraverso un nuovo bando che deve essere approvato in Comitato di Sorveglianza.

Di seguito una sintesi delle indicazioni che verranno seguite per il nuovo bando:

Assi interessati: 1 e 4

Tempistica: Autunno (compatibilmente con le modifiche da apportare sul sistema SIAGE)

Tipologia di bando: soluzione a sportello integrando in un'unica fase ammissibilità e valutazione; il bando resta aperto e lo stanziamento viene progressivamente alimentato dalle economie dei progetti l'avviso che si chiudono

Criteri di selezione: adattare quelli esistenti alla modalità a sportello

Dimensioni dei progetti: contenute tenuto conto delle disponibilità residue, della maggiore focalizzazione degli interventi e della necessità di adattare «l'impalcatura» prevista in SIAGE per gli small projects così da ridurre i tempi di uscita dell'avviso

Opzioni di semplificazione: opportunità di introdurre alcune delle nuove possibilità offerte dal regolamento generale dopo la modifica del 2018 (da valutare alla luce delle modifiche da apportare al sistema)

Focus group con i possibili beneficiari: L'obiettivo è quello di tarare le attività finanziabili e i potenziali beneficiari in funzione di contrasto e ripresa rispetto all'emergenza, capendo a fondo le esigenze per offrire risposte adeguate. In linea di principio:

- In Asse 1 (Competitività) potranno essere privilegiate alcune filiere perché potenzialmente impattanti per migliorare la risposta a futuri shock del sistema sociosanitario (biomedicale, ecc.) ovvero perché particolarmente colpite dagli effetti del lockdown (turismo). Un'ulteriore linea di sviluppo potrà riguardare la riconversione dei modelli di business tradizionali per far fronte alle conseguenze del distanziamento e alle modifiche nelle relazioni che caratterizzeranno la nostra società nel futuro.



- In Asse 4 (Servizi socio-sanitari) si cercherà di rafforzare il settore dei servizi di cura e di assistenza, anche domiciliare, con particolare riferimento ai soggetti più fragili (anziani e disabili) nonché sostenendo le famiglie che in questo periodo hanno sopportato gli effetti della crisi sanitaria. Tra gli altri filoni da sviluppare rientrano sicuramente le soluzioni innovative per la didattica a distanza (DAD);
- In Asse 5 (Governance): Possibili estensioni a progetti in essere relativi all'integrazione delle banche dati transfrontaliere per mettere in comune dati epidemiologici e sanitari; Finanziamento di un progetto top down che coinvolga tutte o buona parte delle amministrazioni su temi legati alla gestione delle emergenze (sistemi di prevenzione e allerta, condivisione di protocolli sanitari, messa in rete di personale specializzato, convenzioni per l'utilizzo congiunto delle terapie intensive, ecc.)

Comunicazione al Monitoring Committee per lancio della procedura scritta di modifica delle procedure del programma a causa dell'emergenza COVID

Usiamo come esempio la comunicazione fatta dal **Programma Grecia Italia** e quella fatta dal programma **MED**.



Dear Members of the Monitoring Committee,

we are initiating a **written procedure concerning a modification of the Programme's procedures**. The COVID-19 lockdown in Greece and Italy is having an impact on working methods and projects implementation progress. These exceptional circumstances forces us to adapt some of our procedures during this period. For this reason, the Managing Authority/Joint Secretariat proposes some flexibility rules to apply to Greece Italy Programme procedures:

1. Signature of Addendum and Subsidy Contracts. Subsidy Contract and the Partnership agreement, as well as any amendment of them or the Addendum to the SC, may be signed by electronic signature or in scanned version (pdf). In this case these documents shall be only in electronic file.

The original copies will be submitted after the end of the emergency but not later than the end of the project; in case that the signature of the contracts is not possible then the contracts could be signed after the end of pandemia including a phrase that : due the fact that there was a health emergency was not possible to sign it before. The valid of this addendum is from the .. (the data of the ex-deadline of the project)

2. Project extension. considering that many beneficiaries should limit their operational actions (physical presence of employees) it is unavoidable to apply a simplified/light procedure for the approval of the projects' extension (not more of 6 months). In this case JS/MA can accept a request sent only by email from the legal representative or the project manager of the LB; (this procedure is applied for the Greece-Italy Programme from the beginning of the COVID -19 pandemic based on the approved written procedure texts and will be integrated in the PPM in the next steps)

3. Travel and accommodation. Expenditures occurred Considering that many beneficiaries incurred expenses without participating in the scheduled events following the government Decisions to cancel them due to this medical emergency and/or to which has not been possible to participate in compliance with the national directives, **all the travel and accommodation costs related to cancellation due the COVID-19 are eligible.**

4.MIS. Last but not least in order to speed up the procedure on the MIS Platform the LB could submit the new AF in the MIS platform without the signature of the addendum during the emergency phase, but the LB should attach the addendum of the SC by the contact function of the MIS at the end of the emergency but not later than the end of the project.



The COVID-19 epidemic and subsequent lockdown is having an impact on working methods and projects implementation in all our countries. This exceptional situation forces us to adapt some of our procedures during this period.

For this reason, in complementarity with the “WP_MC_2020_02_Provisions on eligibility of expenditure related to cancelled activities due to COVID-19” approved on the 12th of March 2020, the JS proposes some flexibility to apply the Interreg MED Programme procedures:

Reporting and certification of expenditures:

- Missing signature of job description declarations/lists of staffs/timesheets/exclusive use of equipment, irregularity reports provided by partners/FLC/AN: during FLC and JS verification, in accordance with FLCs in each country, not signed documents will be exceptionally accepted. When possible, accompanied by an email from the signatories. Signed documents will have to be provided when possible.
- FLC on the spot visits: on-the-spot visits for equipment and small-scale investments would not be considered compulsory for the Programme during the COVID-19 lockdown / restrictions. The FLC should get proof of the implementation by other means (photos, etc), and include a comment on the FLC certificate. In case of doubt regarding the project implementation, the FLC should not validate the final FLC certificate. In case of compulsory on-the-spot-visits established at national level, NA may establish specific provisions to be communicated to the JS.

Payment claims and Progress reports:

- Payment claim submission deadlines will be kept, but flexibility will be applied:
 - 1) For final PC, ad hoc PC will be accepted when missing FLC certificates are issued (already done when large delays occurred);
 - 2) For final PC, ad hoc PC will be accepted when missing FLC certificates are issued (already done when large delays occurred);
 - 3) For intermediate PC, delayed FLC certificates will be included in next PC or in additional ad hoc intermediate PC, on demand;
 - 4) When the LP is not able to validate on time the PC, a delay will be agreed with the JS, according to LP's difficulties and possibilities.
- In case the LP cannot sign a payment claim: PC will be accepted not signed, accompanied by an email of the signatory or the project coordinator for JS verification and issue of MA certificate.

- In case the LP cannot send or the MA cannot receive a signed original payment claim: scanned PC will be accepted for JS verification and issue of MA certificate.
- In case a NA cannot sign an NA validation of FLC certificate: NA validation of FLC certificate (only with the validation on Synergie CTE) will be accepted not signed for JS verification and issue of MA certificate. NA would have to upload signed version when possible.

Payment of expenditure for projects finishing in 2020

A (up to) six-months extension to make payment can be granted, on project demand formalised by email by the LP. The exact duration of the final extension will be agreed between the LP and the JS. This information would be updated in Synergie CTE so FLC could become aware of it.

Signature of Subsidy Contracts for projects approved in 2019

- Scanned Partnership Agreement signed by all partners will be accepted for signature of Subsidy Contract.

Projects modifications exclusively linked to COVID-19 lockdown / restrictions

Exceptionally all substantial modification would be validated by the JS (no need for Programme Steering Committee approval), including:

- **Project extension** (to be applied for projects ending in 2020, on demand):
 - Simplification of the modification procedure for a 3months extension: only on demand through an email from LP to the JS. After acceptance of the JS communicated by email
 - Possibility given to projects that have already benefitted from a 6months extension (prior to COVID 19 crisis) to ask for a complementary 3months extension, in order to adapt ending projects activities (this can be needed for the projects ending in March/April 2020).
 - In case of a 6-months extension, only the Request for modification, even not signed, and the project SC decision would be needed.

In all cases, the ending date would be modified in Synergie CTE and Subsidy Contract amendment would be signed when possible.

- **Budget modifications:** budget shift between Budget Lines and between Work Packages >30% and budget shift between partners.
 - **Modification of content** with impact on projects' objectives and results (to be applied for projects ending in 2022, on demand).

For all modifications accepted by the JS, as it already applies for such modifications, the decision is made and harmonised at JS level, and not at the level of each PO individually.

JS will keep track of all exceptional deviations. Documents that should have been uploaded in Synergie or the web platform signed will have to be provided when possible; documents that should have been sent in original will be sent when possible, to ensure correct audit trail.

Utilizzo delle piattaforme collaborative per lo *smart working*

Diversi programmi hanno incentivato l'utilizzo di piattaforme collaborative per la gestione del lavoro a distanza sia a livello di programma sia a livello di progetto.



Il **programma URBACT** ha, ad esempio, potenziato l'utilizzo della piattaforma **BASECAMP**, già utilizzata a livello di progetti per favorire il lavoro a distanza tra città e delle città con il Lead experts da remoto.

Il vantaggio di questa come di altre piattaforme di collaborazione on line è quello di combinare soluzioni per gestire spazi virtuali (all'interno dei quali gestire riunioni, formazione, eventi) e sistemi per l'archiviazione e l'organizzazione delle informazioni correlati ai diversi processi. Lavorare utilizzando tools di collaborazione semplifica le attività e permette di:

- Tener traccia dell'evoluzione dei singoli task;
- Condividere informazioni, dati e file;
- Ridurre le difficoltà organizzative;
- Inviare automaticamente aggiornamenti sullo stato di avanzamento;
- Migliorare la gestione delle persone anche da remoto;
- Risolvere problemi velocemente;
- Gestire i flussi delle attività;
- Incrementare la conoscenza e la collaborazione tra le persone coinvolte;
- Ridurre le riunioni e le e-mail ricevute.

Sempre con riferimento al programma URBACT, è interessante la soluzione di creare – in tutte le lingue nazionali dei paesi coinvolti dal programma- una **Guida su come lavorare bene a distanza**, che contiene il riferimento ad alcune regole per rendere efficaci i meeting e alcuni indirizzi su come usare i software e le soluzioni tecnologiche a supporto dello *smart working* e che le piattaforme collaborative.

Lavorare meglio a distanza

IL PROGRAMMA URBACT

La gestione di un progetto richiede una buona comunicazione, sia quando il gruppo è riunito che nell'intervallo fra le riunioni, quindi si raccomanda di pensare attentamente alle attività complementari. I progetti URBACT, per loro natura, esplorano le modalità per far lavorare efficacemente e insieme diversi soggetti, spesso in diverse lingue o paesi. Per la maggior parte dei Gruppi di Supporto Locale, i membri provengono dalla stessa città partner, ma questi strumenti saranno comunque utili. Sfruttate l'enorme potenziale offerto dalle innovazioni della collaborazione online e remota.

All'inizio i gruppi dovrebbero stabilire dei protocolli di comunicazione, che prevedano i metodi di comunicazione, la frequenza e la questione della privacy. Per esempio:

Telefono: Quando è accettabile l'uso dei numeri dei cellulari? Le persone vogliono divulgare il proprio numero di telefono? Possono essere utilizzate le teleconferenze per alcune riunioni? (vedi "Consigli sulle Teleconferenze" nella pagina di fronte)

E-mail: Con quale frequenza si può ipotizzare che le persone controllino la propria e-mail? Chi dovrebbe essere messo in copia nelle e-mail? Quanto possono essere pesanti gli allegati?

Internet: Si può ipotizzare in generale che tutti coloro che sono interessati avranno accesso a Internet, saranno capaci di usare i motori di ricerca e di leggere e creare documenti con il programma Microsoft Office? Spesso sarà necessario formare il pubblico e presentare i nuovi strumenti online e i metodi di lavoro.

Collaborazione online: Vengono costantemente sviluppati nuovi servizi online per il networking (vedi il riquadro "Metodi", nella pagina di fronte). I partner non dovrebbero aver paura di sperimentare le novità, ma dovrebbero basarsi su approcci comprovati e verificati quando si avvicina la scadenza.

Concordate gli adeguati protocolli e i livelli di privacy – per esempio chiedendo l'autorizzazione prima di pubblicare foto potenzialmente imbarazzanti su Internet o altri dettagli come i numeri di cellulare e gli indirizzi e-mail!

Maggiori informazioni: Vedi <http://urbact.eu/footer/documentation/projects-documents/local-support-groups.html> per informazioni più dettagliate sui metodi creativi per lavorare meglio a distanza. Il Segretariato URBACT vuole sviluppare e condividere la conoscenza riguardo ai metodi di networking che possano essere utili ai partner URBACT; siete quindi pregati di condividere con noi la vostra esperienza.

IL PROGRAMMA URBACT

Metodi per lavorare a distanza

Alcuni esempi

E-mail

Metodo più diretto di comunicazione ma che comporta il rischio di sovraccarico. Può essere preferibile un'interfaccia di comunicazione (social network o gestione progettuale).

Conservazione dei file online

Creare una libreria online di documenti condivisi ai quali le persone possono accedere (ad esempio Google Groups o Yahoo Groups sono due versioni gratuite, facili da utilizzare).

Software di gestione progettuale

Può ridurre il traffico e-mail, fornire uno spazio per il forum, ospitare documenti sul server centrale e gestire i compiti (ad esempio Zoho projects, Basecamp, Project Pier)

Skype

Chiamate gratuite o economiche per teleconferenze su Internet. Il programma

deve essere installato su tutti i computer (accesso amministratore spesso necessario) e può richiedere un po' di pratica.

Teleconferenza

Semplice da utilizzare e può essere utile in tutte le fasi. (vedi riquadro sotto)

Piattaforme di formazione online

Per creare / accedere ai moduli di formazione online.

Strumenti web 2.0

Include una serie di nuovi strumenti per condividere il materiale e lavorare online:

- Forum online e siti di networking
- CrowdVine (per prenotazioni e ordine del giorno delle riunioni)
- Delicious (per i segnalibri)
- Flickr (per le foto)
- Slideshare (per i powerpoint)
- SurveyMonkey (per inchieste online)
- Weblog e blog (per opinioni e news)
- Wikis (per l'editing e le librerie)
- Youtube (per i videoclip)

Consigli per le teleconferenze

- Nominare un moderatore / facilitatore.
- Cercare il servizio migliore.
- Assicurarsi che i partecipanti abbiano le capacità tecniche necessarie.
- Programmare attentamente la teleconferenza, per assicurarsi che le persone siano libere all'orario designato
- Assicurare lo stesso livello di partecipazione (video per tutti o per nessuno)
- Preparare e distribuire preventivamente l'ordine del giorno via e-mail, indicando eventuali siti web o documenti di cui deve essere presa visione in anticipo.
- Inviare un messaggio di promemoria e un'e-mail 30 minuti prima dell'inizio dell'evento.
- Aspettare 5 minuti all'inizio, in modo che le persone si connettano
- Evitare sessioni troppo lunghe (1 ora massimo)
- Registrare la sessione per riferimenti futuri (spesso è un servizio fornito).



Un'altra soluzione utile è quella di integrare degli **add-on per la gestione della sondaggistica in diretta streaming**. Un esempio di soluzione è quella di **ParticiPoll**, un add-on per Power Point che permette di ottenere feedback e fare sondaggi in tempo reale direttamente tra i partecipanti alla riunione o all'evento. I feedback sono anonimi e vengono visualizzati direttamente nelle presentazioni.

Strumenti simili sono stati sperimentati in presenza nella prima Task Force del **Programma Interreg NEXT MED** ma sono ancora più utili quando applicati a soluzioni di lavoro in remoto.



Agenzia per la
Coesione Territoriale

Come organizzare la comunicazione *on-line* a/con i beneficiari

Diversi programmi hanno creato delle sezioni dedicate nel proprio sito per facilitare il dialogo con i beneficiari e sistematizzare le informazioni relative all'emergenza COVID 19. A titolo esemplificativo, alleghiamo i link alle pagine dedicate del **programma ADRION**, del programma **ALPINE SPACE**, del programma **ENI CBC MED**, del programma **ITALIA SVIZZERA** e del programma **ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO**.



Il **programma ADRION** ha creato una landing page che informa sulle modifiche all'eleggibilità dei costi e invita i lead partner ad intensificare le comunicazioni con i partner di progetto. Il link a cui la comunicazione può essere consultato è il seguente: <https://www.adrioninterreg.eu/index.php/2020/03/04/from-4th-to-6th-march-the-adrion-joint-secretariat-will-be-reachable-only-via-email/>

Il **programma Italia-Svizzera** ha articolato la comunicazione in una serie di news che contengono i dettagli per i beneficiari:

<https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/covid-19-una-sfida-in-piu-per-la-cooperazione-territoriale/>
<https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/risposta-economica-della-commissione-europea-al-covid-19/>

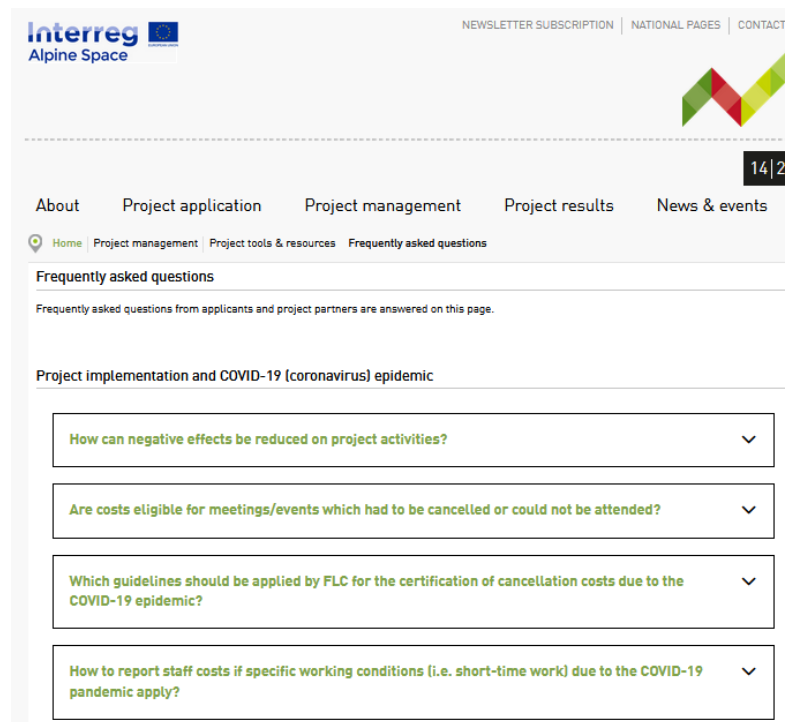
Queste informazioni sono state accompagnate e rafforzate da comunicazioni on line su tutti i principali social media:

- Pagamento ai beneficiari: [Sito di programma LinkedIn Facebook TWITTER](#) (30 marzo)
- Pubblicazione linee guida "COVID 19 crisis: practical guidelines on cross border workers and cross border healthcare": [Sito Programma \(1\) Sito di Programma \(2\) Facebook \(1\) Facebook \(2\) LinkedIn \(1\) LinkedIn \(2\) Twitter](#)
- Comunicato con le azioni delle Amministrazioni in risposta al Covid (in italiano e inglese): [Sito Programma \(IT\) Sito Programma \(EN\) Facebook \(ITA\) Facebook \(EN\) LinkedIn \(IT\) LinkedIn \(EN\)](#)

Quest'ultima soluzione è utile e consente il riconoscimento reciproco delle azioni di contrasto e delle decisioni a livello regionale o nazionale che impattano sulla gestione del programma.



Il **programma ALPINE SPACE** ha creato una sezione di FAQ dedicata all'interno della sezione dedicata del sito. Anche se non sono richiamate sin dalla homepage e non siano facili da identificare, le FAQ sono ben strutturate dal punto grafico e consentono di individuare in modo veloce i singoli temi. Il format può essere visto a questo link: <https://www.alpine-space.eu/project-management/project-tools-resources/frequently-asked-questions>



Il **programma ENI CBC MED** ha sviluppato la strategia di comunicazione *on-line* a favore dei beneficiari attraverso tre strumenti:

- una guida che può essere scaricata al seguente link:

http://www.enicbcmed.eu/sites/default/files/Martin%20upload/ENI%20CBC%20Med_COVID-19%20-%20Information%20to%20funded%20projects_02.04.2020.pdf;

- i banner di lancio nella homepage del progetto che sono tutti legati al tema COVID



How HELIOS is facing the COVID-19 emergency: some suggestions and possible solutions



Since last March, the spread of the COVID-19 pandemic has shocked the whole world, forcing many governments to lockdown their countries, with very serious economic and social consequences.

The crisis affected many countries in the Mediterranean basin, especially those in Europe such as Spain, Italy and France, pushing to a reinvigoration of the international cooperation.

In this scenario, HELIOS faced some new challenges in carrying out the planned activities. However the partnership decided to move on.

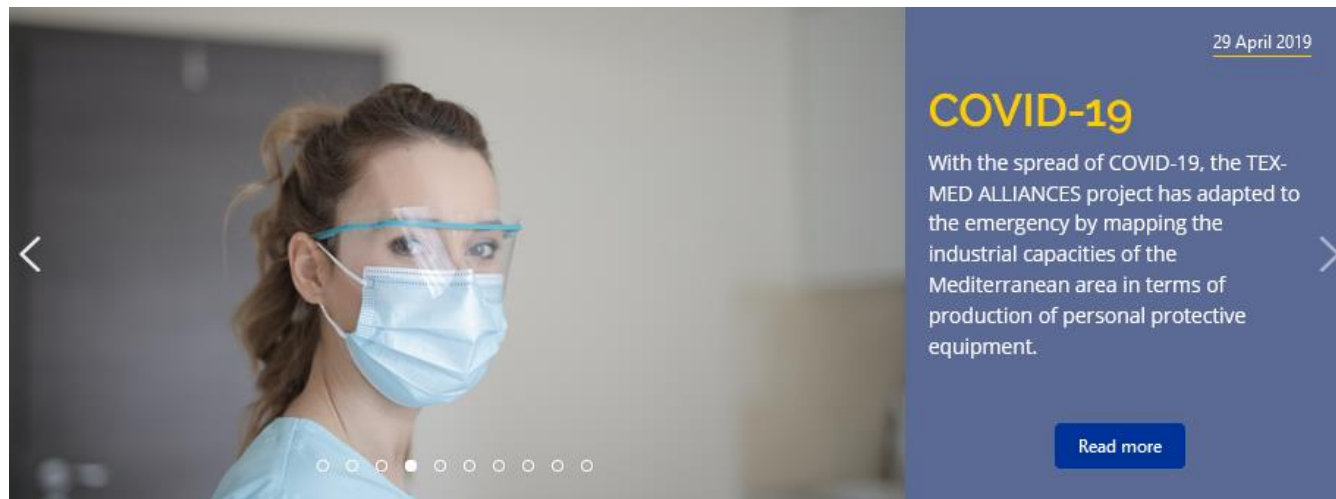
But how is it possible to implement an international cooperation project during a world pandemic?

Let's see some suggestions and possible solutions followed by the HELIOS partnership in the last months.

1. Use e-tools and monitor the situation day by day

Responding to the declarations given by several Governments of the Mediterranean partner countries, HELIOS as many other ENI CBC MED projects, decided to establish a smart working system approach to ensure the continuity of project implementation and to protect at the same time the health of the people and professionals involved.

The use of e-tools such as Skype or Zoom is therefore essential to organize meetings between the partners. It is also important to constantly monitor the situation in each country involved in the project and to verify the impact of the pandemic on the implementation of the planned activities.



- l'approfondimento delle azioni che i progetti stanno facendo per adeguarsi all'emergenza COVID per creare una piattaforma che raccoglie le **esperienze gestionali** in modo da alimentare l'apprendimento tra pari.



Il programma Italia Albania Montenegro ha creato una serie di pagine che mettono in evidenza come i risultati dei progetti possono essere usati per fronteggiare l'emergenza COVID (altri programmi lo hanno fatto – Interreg Italia-Svizzera e ADRIION – anche attraverso newsletters dedicate). Alcuni esempi possono essere consultati ai seguenti link:

<https://www.italy-albania-montenegro.eu/stories-from-the-regions-adaptive-innovation-powered-by-fila-project>

<https://www.italy-albania-montenegro.eu/index.php/3d-imp-act-makes-its-technological-assets-available-for-fight-against-covid-19>



Come avviare le procedure per arginare il rischio di *decommitment* a causa dell'emergenza COVID

Come messo in evidenza nella Scheda PARI n. 1, le procedure vanno impostate seguendo l'iter normale applicabile ai sensi dei regolamenti vigenti per dimostrare la causa di forza maggiore. Vale a dire che è necessario per: 1) quantificare il rischio disimpegno; 2) evidenziare la relazione di causalità con l'emergenza COVID 19 (causa di forza maggiore); 3) dimostrare di avere messo in campo tutte le contromisure per ridurre gli impatti della causa di forza maggiore sull'avanzamento dei progetti e a livello di programma.

Un pronto coinvolgimento dei progetti rientra tra le azioni necessarie al fine di dimostrare la condizione di cui al precedente punto 3).

Prendiamo a modello esemplificativo, tra i diversi attivati dai programmi, la comunicazione ai beneficiari del **programma Italia-Albania-Montenegro**. La comunicazione qui riportata in maniera sintetica aveva in allegato una versione semplificata del questionario allegato nello strumento 7. Quello che ci preme sottolineare di questa esperienza è il **riferimento a una serie di riunioni tematiche (*de-commitment meetings*)** che hanno avuto come oggetto la gestione del disimpegno: si tratta, ad evidenza, anche nel caso dell'emergenza COVID, di soluzioni da attivare **a corredo della indagine conoscitiva attivata tramite i questionari**.



Subject: Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro Programme – Thematic Projects - Communication on Programme 2020 de-commitment issues

Dear Lead Partner,

The Managing Authority of the Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro intends to follow up on the note Prot. No. 2303 of 17/12/2019 on de-commitment, on the spending estimations you provided in January, as well as on the three de-commitment meetings on 21 January in Bari, 28 in Podgorica, 29 in Tirana.

Even though we are all well aware of the severe consequences of the unprecedented pandemics of the COVID-19, which might substantially affect the timetable of your project, we have also to acknowledge that the EU Commission and Council have not changed the De-commitment rules: Art. 46 (4) of IPA IR (EU) No. 447/2014, recalling art. 136 of the CPR (EU) No. 13030/2013, still applies, like the derogation from this rule, provided by Article 87 of Regulation (EU) No 1303/2013, i.e. possibility to reduce the amount concerned by decommitment for *force majeure* cases and only if Programme authorities (and thus project partners) demonstrate to the European Commission that the spending target was not met as a **direct consequence of the force majeure** deriving from the COVID-19 emergency, as well as that due diligence measures were taken. The measures addressing COVID-19 impacts in the CRII and CRII+ packages only introduced a simplification for operations below one million, which Programme authorities may put together in their justification.



With this note, we still urge all Lead Partners and all Project Partners, through them, to speed up the implementation of project activities and to reach their spending targets to avoid de-commitment in 2020, i.e. 50% of the total budget for first call projects and 5% of the total budget of thematic projects, to be reported to the Managing Authority by 30 September 2020. If these targets are met, the Programme and the projects are not going to be de-committed.

Please also note that the Programme allocated 40% of its budget to thematic projects, therefore they are essential to reach the spending targets and they will have to bear the biggest part of the programme decommitment.

As your project is seriously delayed and it did not meet the spending targets planned in the application form, please **consider this note as a formal pre-warning** that the Managing Authority is going to propose to the Joint Monitoring Committee **to de-commit your project**, if by the End of 2020 there is no evidence that you and your project partners took concrete measures to speed up project implementation and spending.

On the other hand, we would ask you to start collecting evidence of the consequences of the COVID-19 crisis, in order to simplify a future difficult demonstration to the European Commission, in case the Programme does not meet the 2020 targets due to the crisis. To this purpose, we are proposing the attached template, which you may adapt to your project activities. Please **also share this request with your project partners** and require them to collect this information and evidence. In case you do not meet the spending targets, but you provide evidence for a part of the missing spending at the time of the last joint progress report of 2020, and only if the European Commission accepts it as sufficient evidence, decommitment for the missing spending justified by the COVID-19 might be avoided.

Please also note that the de-commitment at programme level for the missed 2020 target, not justified by the COVID-19, shall be shared by projects in proportion to their performance, i.e. project budgets will be reduced in proportion to the unspent amounts, leading to de-commitment. As mentioned, the target 2020 for projects is approximately 50% of total budget for standard projects and 5% for thematic projects.

Your contact person at the Joint Secretariat may support you with any question or clarification needed.

Come monitorare il rischio di *decommitment*

Diversi programmi hanno collaborato tra loro per definire un questionario per la rilevazione del rischio di disimpegno che è stata inoltrata sia ai Lead Partner sia ai beneficiari. Se ne riporta di seguito la struttura:

Programmi CTE con autorità di gestione italiana
MODELLO DI SCHEDA
PER LA RILEVAZIONE IMPATTO DEL COVID-19 SU SPESE PROGETTO

Scheda di supporto al beneficiario – da compilare da ogni partner, sia Lead Partner, che Project Partner

Modello da adattare alle regole del programma

1) Identificazione progetto

Acronimo progetto / Numero	
Nome organizzazione partner	
Nome rappresentante legale	
Nome referente progetto	
PEC dell'organizzazione/Email rappresentante legale	
Email referente progetto	

2) Attività che non sono state effettuate o che dovranno essere modificate a causa del COVID-19

WP di riferimento Ripetere la tabella per ogni WP di riferimento	indicare il n. del WP
Attività progettuale che non è possibile essere realizzata con modalità "smart working" a causa del COVID-19 Aggiungere una riga per ogni attività. Qualora il costo complessivo si componga di diversi elementi (ad esempio costi di personale, costi di esperti esterni, costi di opere infrastrutturali, ecc.), è necessario allegare per ogni attività una <u>tabella di calcolo</u> di dettaglio (vedi allegato 1). Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).	
<input type="checkbox"/> Attività stagionale (riguarda attività di natura tecnico - scientifica la cui esecuzione è strettamente legata ad un determinato periodo dell'anno e che non può essere effettuata in un periodo differente come ad esempio: una campagna oceanografica, il	indicare quale/i attività <input type="checkbox"/> indicare il costo complessivo (non rendicontabile nell'anno) <input type="checkbox"/> possibilità di riprogrammare l'attività (nell'anno successivo) <input type="checkbox"/> possibilità di sostituire l'attività



<p>rilevamento del modo ondoso in un determinato periodo dell'anno, l'impianto di specie vegetali autoctone, attività laboratoriale da svolgersi necessariamente in un determinato periodo dell'anno, ecc.)</p>	<p><input type="checkbox"/> impossibilità di svolgere attività (budget da ridurre)</p> <p><input type="checkbox"/> impatto sugli indicatori di realizzazione e/o risultato</p> <p>Nota esplicativa: (specificare quando era programmata, quando verrà riprogrammata, da quale attività verrà sostituita, perché non è possibile sostituirla né riprogrammarla, che impatto avrà sugli indicatori, ecc.).....</p>
<p><input type="checkbox"/> Attività operativa da effettuare in campo</p> <p>(riguarda attività di natura tecnico/operativa che si possono effettuare in loco presso un determinato territorio come ad esempio un piano di campionamento di posidonia oceanica o di acque reflue, test immunologici o di screening da effettuare presso le scuole o altri gruppi di destinatari, ecc.)</p>	<p>indicare quale/i attività</p> <p>indicare il costo complessivo (non rendicontabile nell'anno)</p> <p><input type="checkbox"/> possibilità di riprogrammare l'attività (nell'anno successivo)</p> <p><input type="checkbox"/> possibilità di sostituire l'attività</p> <p><input type="checkbox"/> impossibilità di svolgere attività (budget da ridurre)</p> <p><input type="checkbox"/> impatto sugli indicatori di realizzazione e/o risultato</p> <p>Nota esplicativa: (specificare quando era programmata, quando verrà riprogrammata, da quale attività verrà sostituita, perché non è possibile sostituirla né riprogrammarla, che impatto avrà sugli indicatori, ecc.).....</p>
<p><input type="checkbox"/> Attività di collaudo o di messa in funzione</p> <p>(riguarda attività legate al collaudo e alla verifica di piccole infrastrutture e/o di attrezzature, inclusa la messa in funzione di laboratori, previsti dalle azioni progettuali la cui mancata realizzazione comporterebbe l'impossibilità di condurre ulteriori attività connesse, ecc.)</p>	<p>indicare quale/i attività</p> <p>indicare il costo complessivo (non rendicontabile nell'anno)</p> <p><input type="checkbox"/> possibilità di riprogrammare l'attività (nell'anno successivo)</p> <p><input type="checkbox"/> possibilità di sostituire l'attività</p> <p><input type="checkbox"/> impossibilità di svolgere attività (budget da ridurre)</p> <p><input type="checkbox"/> impatto sugli indicatori di realizzazione e/o risultato</p> <p>Nota esplicativa: (specificare quando era programmata, quando verrà riprogrammata, da quale attività verrà sostituita, perché non è possibile sostituirla né riprogrammarla, che impatto avrà sugli indicatori, ecc.).....</p>
<p><input type="checkbox"/> Attività di comunicazione / formazione</p> <p>(riguarda attività strettamente connesse ad azioni di comunicazione del progetto come ad esempio meetings, riunioni, eventi di diffusione azioni di coworking, workshop, ecc.)</p>	<p>indicare quale/i attività</p> <p>indicare il costo complessivo (non rendicontabile nell'anno)</p> <p><input type="checkbox"/> possibilità di riprogrammare l'attività (nell'anno successivo)</p> <p><input type="checkbox"/> possibilità di sostituire l'attività</p>

impossibilità di svolgere attività (budget da ridurre)

impatto sugli indicatori di realizzazione e/o risultato

Nota esplicativa: (specificare quando era programmata, quando verrà riprogrammata, da quale attività verrà sostituita, perché non è possibile sostituirla né riprogrammarla, che impatto avrà sugli indicatori, ecc.).....

Motivazione globale per i ritardi

(Specificare come il ritardo delle attività sia direttamente collegato alle restrizioni imposte per il COVID-19 -misure imposte per decreto nazionale e/o regionale- e non anche ad altri ritardi e quali misure di diligenza / *due diligence* siano state adottate dal partner per evitare i ritardi)

...

3) Riepilogo

(Indicare nella tabella di seguito riportata l'importo delle spese connesse alle attività sopra elencate che non potranno essere sostenute da parte del capofila e dei partner del progetto in un termine congruo per consentire la presentazione all'AdG di un Domanda di rimborso entro la data del 31/12/2020).

Work packages (indicare il numero e il titolo del WP)	Attività (indicare il codice e il titolo dell'attività)	Importo (Euro – non rendicontabile nell'anno....)
TOTALE		€

Allegato 1

Modello di tabella di calcolo di dettaglio relativa al costo complessivo dell'attività Seppur non obbligatorio, si raccomanda l'utilizzo di questo modello di tabella, adattandola alle specificità dell'attività. Da replicare per ogni attività il cui costo complessivo è composto da diversi elementi

Categoria di spesa	Importo totale
1 Personale	
2 Costi amministrazione	
3 Viaggi e soggiorni	
4 Consulenti e servizi	
5 Attrezzature	
6 Investimenti / Infrastrutture	
Totale costo complessivo dell'attività	



Tabelle di dettaglio

1 Personale

Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).

Voce	Costo unitario	Quantità	Totale
(Specificare per ogni persona come si compone il costo unitario e metodologia di calcolo es. rendicontazioni precedenti)			
Totale 1 Personale			

2 Costi amministrazione

Se opzione di costo semplificato, specificare tasso usato.

Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).

Voce	Costo unitario	Quantità	Totale
(Specificare per ogni voce come si compone il costo unitario e metodologia di calcolo es. rendicontazioni precedenti)			
Totale 2 Costi amministrazione			

3 Viaggi e soggiorni

Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).

Voce	Costo unitario	Quantità	Totale
(Specificare per ogni voce come si compone il costo unitario e metodologia di calcolo es. rendicontazioni precedenti)			
Totale 3 Viaggi e soggiorni			

4 Consulenti e servizi

Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).

Voce	Costo unitario	Quantità	Totale
(Specificare per ogni voce come si compone il costo unitario e metodologia di calcolo es. rendicontazioni precedenti)			
Totale 4 Consulenti e servizi			

5 Attrezzature

Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).

Voce	Costo unitario	Quantità	Totale
(Specificare per ogni voce come si compone il costo unitario e metodologia di calcolo es. rendicontazioni precedenti)			
Totale 5 Attrezzature			

6 Investimenti / infrastrutture

Qualora disponibile, si richiede di allegare documentazione comprovante la plausibilità del costo (esempio rendicontazioni precedenti, documenti di gara, preventivi ricevuti, ecc.).

Voce	Costo unitario	Quantità	Totale
(Specificare per ogni voce come si compone il costo unitario e metodologia di calcolo es. rendicontazioni precedenti)			
Totale 6 Investimenti / infrastrutture			



Fast lane per ampliare l'azione di progetti già finanziati, anche chiusi

I programmi possono prevedere l'ampliamento delle attività di progetto e l'eventuale assegnazione di ulteriori risorse con procedure veloci e semplificate.

Si riportano a titolo di esempio:



- Le **indicazioni contenute nelle Linee Guida per i Beneficiari** predisposte dal **programma ENI CBC MED**

4. CONTRIBUTION TO THE MITIGATIONS MEASURES

The Programme encourages all Lead Beneficiaries and partners to explore possibilities to quickly and efficiently contribute in the response to the consequences of the COVID-19 emergency in the framework of the projects. Ideally, this can happen in many different ways, such as:

a) Using achieved outputs of the project to support COVID-19 needs.

b) Extending the scope of planned or on-going activities to cover also the COVID-19 needs, but within the specific objectives of the project.

c) Extending the use of online tools, to overcome the COVID-19 restrictions. All projects in all priority axes could purchase equipment and tools for project staff, who work from home, or for online conference-streaming tools for project meetings, training, conferences, etc.

The MA invites all beneficiaries to share on their websites examples of good practice of how projects are contributing to mitigate the COVID-19 consequences.

- Le **soluzioni per una call COVID-oriented con fast-lane** definite nell'ambito della **CEI** (iniziativa di cooperazione centro europea). La giustificazione della procedura è riportata qui <https://www.cei.int/covid19-message>, mentre i documenti della call sono rinvenibili a questo indirizzo: <https://www.cei.int/sites/default/files/2020-03/CEI%20Extraordinary%20Call%202020%20F.pdf>
- Sulla stessa linea si muove anche la proposta in discussione per il **nuovo programma MED** dei bandi Fast Lane che è di sicura ispirazione per costruire soluzioni anche per la risposta all'emergenza COVID:

Some projects could be invited to continue their implementation/follow up directly by the MA and approved by the MC faster once their results and indicators show good potential of transfer/capitalisation.



Come mappare le aree di impatto legate all'emergenza COVID

INTERact



Durante il mese di Aprile il **programma INTERACT** ha sentito i referenti di 43 programmi CTE per mettere a fuoco le aree di impatto sui programmi e sui progetti derivanti dall'emergenza Coronavirus. I risultati dell'analisi sono stati pubblicati il **7 maggio** in un **Report Tematico**.

La rilevazione è stata focalizzata su quattro aree:

- Come l'emergenza COVID ha cambiato il modo in cui i Programmi organizzano le proprie attività e quali sono le soluzioni adottate per fronteggiare la situazione?
- Quali sono le attività che sono state cancellate o posticipate?
- Quali sono le sfide particolari che i programmi devono fronteggiare a causa dell'emergenza?
- Quali sono le azioni di supporto che il programma INTERACT metta in campo per supportare i programmi in queste circostanze?

Rispetto al primo punto, il 40% dei programmi ha riportato che il raggiungimento dei target di spesa sarà un problema. Un'altra preoccupazione condivisa è la possibilità di effettuare le verifiche in loco. Non si rilevano invece difficoltà particolari per la gestione delle attività di programma e neanche per la gestione delle task force.

Tra le buone pratiche sono state segnalate le seguenti soluzioni:

- Bandi per progetti di piccola scala (fondo per piccoli progetti; fino a 50.000 EUR) utilizzando SCO con focus tematico su COVID-19;
- Processo decisionale mediante procedura scritta che si è rivelata efficiente e utile;
- Proroga automatica di 6 mesi data a tutti i progetti; con la possibilità di rinunciare;
- Possibilità di modificare i progetti aggiungendo attività legate alla lotta contro l'impatto di COVID-19, senza una preventiva decisione del comitato di sorveglianza;
- Procedura rapida di approvazione delle modifiche di progetto (approvazione entro 5 giorni);
- Tasso forfettario del 40% per i costi residui come misura straordinaria ai tempi di COVID-19;
- Guide tematiche su come adottare soluzioni flessibili nella comunicazione dei progetti;
- Uso delle firme elettroniche;
- Pagamenti ai beneficiari basati su scansioni / e-mail anziché su firme su documenti cartacei;
- Sezione Domande e risposte regolarmente aggiornata sul sito Web del programma, che risponde alle domande relative a COVID-19;
- Tutorial online per ispirare progetti su come possono continuare il loro lavoro nelle circostanze attuali;
- Utilizzo di soluzioni online per organizzare seminari con i Lead Partner;
- Partecipazione da remoto del SC a tutte le riunioni di avvio dei nuovi progetti approvati.



Relativamente al secondo punto, le aree rispetto alle quali i programmi hanno chiesto il supporto del Programma Interact sono quattro: a) gestione dei programmi in corso; b) attuazione dei progetti e sostegno ai beneficiari; c) utilizzo di soluzioni on-line; d) sostegno alla definizione dei programmi post 2020.

Le soluzioni richieste dai programmi possono essere sintetizzate come segue:

- Facilitare gli scambi e la condivisione delle pratiche tra i programmi;
- Fornire una panoramica completa delle diverse azioni intraprese dai programmi;
- Fornire un forum per discutere questioni con la Commissione Europea, in particolare per chiarire le flessibilità offerte dal pacchetto CRII e CRII + e come queste si applicano a Interreg e le aspettative nei confronti dei programmi Interreg in merito alle misure incluse nel pacchetto;
- Facilitare un dialogo sugli effetti a lungo termine che la situazione creerà per i programmi;
- Facilitare gli scambi tra i programmi sulle loro soluzioni ai problemi di implementazione a livello di progetto causati dall'epidemia di COVID-19;
- Raccogliere / preparare una panoramica delle migliori pratiche sull'attuazione dei progetti durante la situazione di emergenza;
- Fornire informazioni periodiche sul periodo successivo al 2020 in un formato di facile utilizzo;
- Supportare gli scambi tra i programmi sulle questioni operative della nuova programmazione;
- Processi di armonizzazione (HIT, eMS) che supportano la definizione dell'architettura dei futuri programmi;
- Chiedere chiarimenti alla CE su questioni relative alla programmazione: strategie territoriali, obiettivi politici (in particolare, PO5), SCO, valutazione ambientale, ecc.;
- Facilitare gli scambi con la CE sulle conseguenze del COVID-19 per quanto riguarda il processo di programmazione e le scadenze, compresi gli effetti sul QFP, il prolungamento del periodo in corso, ecc.
- Linee metodologiche per l'organizzazione di riunioni online del MC e dei PC (come organizzare il dibattito, come condurre discussioni strategiche per facilitare la comprensione comune, come facilitare il processo decisionale), incluso un modello per i processi correlati (ad es. una procedura scritta);
- Formazione nell'organizzazione e facilitazione intelligente delle riunioni in generale;
- Formazione tecnica sulla progettazione di tutorial, editing video, ecc.;
- Supporto alle misure di comunicazione online a livello di progetto (informazione e diffusione, gestione delle riunioni online);
- Linee guida tecniche su come partecipare a riunioni / eventi online (alcune istituzioni hanno misure di sicurezza che impediscono la partecipazione).

Il documento integrale è disponibile al seguente link: <http://www.interact-eu.net/#o=news/interact-closely-monitoring-evolving-position-regarding-covid-19-coronavirus>

Come fare dialogare i propri progetti che hanno risposte per il COVID con altri programmi

Una delle chiavi di opportunità che il COVID offre è quello di aumentare il ritorno sull'investimento di risorse europee fatto sui progetti della CTE facendo leva sui risultati e le reti attivate o attivabili dai progetti per creare un effetto moltiplicatore (o "effetto onda") che parte dalla possibilità di facilitare il riuso o lo scaling up dei risultati già ottenuti attraverso la messa a sistema con altri progetti simili o complementari, anche non riferiti all'ambito del singolo programma.

Questo effetto può essere innescato in **tre modi**:

- 1) **soluzioni di dialogo create dal programma ex novo**: il programma può creare iniziative dedicate (call-to-action) anche in collaborazione con altre reti che insistono sull'area di cooperazione;
- 2) **soluzioni di dialogo favorite dal programma**: il programma può condividere con i progetti le opportunità che reti europee (come ad esempio la Piattaforma Europea di Collaborazione tra i Cluster -ECCP) o i programmi a gestione diretta (ad esempio, H2020, COST, ERASMUS, LIFE, COSME) hanno lanciato attraverso sia newsletter dedicate e link accessibili dal sito di programma, sia attivando un livello di dialogo istituzionale tra programmi in cui l'AdG pre-introduce gruppi di progetti finanziati dal programma che hanno un livello elevato di potenziale e di complementarità con le finalità delle piattaforme o dei programmi con cui si vuole dialogare
- 3) **soluzioni attivate usando i progetti e le reti e/o i risultati creati dai progetti** (database, project pipelines).

Rispetto a questo terzo modello, è interessante la soluzione sviluppata dal **programma Central Europe**.

Il **programma Central Europe** ha usato uno dei progetti-piattaforma, il progetto SYNERGIE, per gestire una **call-to-action** a tutte le reti e le piattaforme esistenti nell'area (non necessariamente collegate a progetti finanziati dal programma Central Europe) che sono interessate a cooperare per produrre risultati in risposta all'emergenza COVID 19. I risultati possono essere trovate a questo link: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/Overview-of-Initiatives-and-Platforms-against-Covid-19-in-C.html>

Appendice 3



LE RISORSE ONLINE

Piattaforma di risposta europea al Coronavirus

La presidente von der Leyen ha istituito un [team di risposta al coronavirus](#) a livello politico per coordinare la nostra risposta alla pandemia. Le informazioni possono essere monitorate a questo indirizzo: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

In maniera analoga il Parlamento Europeo ha una pagina di riferimento: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/priorities/eu-response-to-coronavirus>

EIT COVID Response

L'Istituto Europeo di Tecnologia ha aperto una azione straordinaria per creare collegamenti tra progetti che si occupano di produrre risposte all'emergenza COVID. Si tratta di 60 milioni di euro che possono supportare lo sviluppo dei progetti finanziati dai programmi CTE. Le informazioni sono disponibili a questo indirizzo: https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it

Come fare ripartire i programmi Interreg dopo il lockdown

Il programma Interreg Europe ha creato una pagina ad hoc per affrontare le problematiche applicative legate alla ripresa delle attività in condizioni di normalità (viaggi in sicurezza, indicazioni WHO per l'organizzazione di meeting, etc.). Le informazioni possono essere reperite attraverso questo link: <https://www.interregeurope.eu/news-and-events/news/7968/covid-19-and-your-interreg-europe-project/>

Gestire i team ai tempi del COVID

Tra le tante risorse disponibili: <https://www.bain.com/insights/how-to-make-your-teams-stronger-in-a-crisis/> Per orientarsi tra le piattaforme collaborative: <https://www.wattajob.it/2018/03/29/piattaforme-di-collaborazione-per-smartworker-quali-scegliere/>

Le FAQ sul CRII e sul CRII Plus

Le risposte ufficiali della Commissione sono disponibili a questo link: <https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/wikis/display/CORONAVIRUSRII/Coronavirus+Response+Investment+Initiative>

Webinar e azioni per continuare a cooperare tra programmi

Sia per rafforzare le azioni integrate in vista della giornata della Cooperazione Europea il 9 Giugno sia per creare delle piattaforme di dialogo tra progetti sui temi di maggiore interesse per la ripresa post-Covid, le policy learning del programma Interreg Europe si aprono. Una serie di esempi e di indicazioni utili sono disponibili sul sito del programma: <https://www.interregeurope.eu/news-and-events/news/7968/covid-19-and-your-interreg-europe-project/>

Come adeguare la valutazione ai tempi del COVID 19

Sia la valutazione operativa sia la valutazione finale dei programmi 2014-2020, così come le analisi territoriali a supporto della definizione dei programmi 2021-2027 non possono restare indifferenti all'approfondimento degli impatti del COVID e delle esigenze legate alla ripresa. Tra le risorse on-line che mettono a fuoco come gestire la valutazione dei programmi finanziati per inglobare la riflessione sugli effetti del COVID possono essere utili i seguenti documenti:

<http://www.fao.org/evaluation/highlights/highlights-detail/en/c/1268896/>
<https://ieg.worldbankgroup.org/blog/conducting-evaluations-times-covid-19-coronavirus>

<https://ieg.worldbankgroup.org/blog/adapting-evaluation-designs-times-covid-19-coronavirus-four-questions-guide-decisions>

<https://www.betterevaluation.org/en/blog/adapting-evaluation-time-covid-19-part-1-manage>

Come interagire con le strategie regionali

EURADA ha attivato una piattaforma che monitora le azioni messe in campo dalle diverse regioni europee per fronteggiare la crisi economica conseguente al lockdown: <http://www.eurada.org/covid-19/>

Condividere le esperienze.
Moltiplicare la conoscenza.

Questo documento è stato redatto nel mese di **Maggio 2020** dall' Area Progetti e Strumenti-Ufficio 6 - *Programmi operativi di cooperazione territoriale cofinanziati. Attività internazionale, cooperazione bilaterale* - dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Per ogni informazione o per inviare contributi rispetto a questa focus: area.progetti.uf6@agenziacoesione.gov.it

